

Editoriale Mario Avagliano

Un atto di dignità da Galdi: dimissioni subito



Il sogno elettorale di Marco Galdi (condiviso dalla maggioranza schiacciante dei cavesi) era quello di portare Cava de' Tirreni agli onori della cronaca nazionale, come città modello, del buon governo, dei fiori, della solidarietà

verso i disabili. In effetti Cava nelle ultime ore è salita agli onori della cronaca del nostro Paese, ma quella nera. Con l'onta delle accuse di minacce camorristiche e di appalti truccati e gli arresti dell'assessore alla manutenzione urbana e alla polizia municipale Alfonso Carleo (fino al 12 novembre anche vicesindaco) e di alcuni dirigenti e funzionari comunali.

L'operazione giudiziaria, definita dalla Procura "Tsunami 1", a detta dello stesso magistrato che la conduce, il Procuratore Capo Franco Roberti, è solo agli inizi e prevede altri sviluppi, anche in relazione al caso Cofima (lo stabile acquistato dal Comune per insediare il nuovo ospedale cittadino), per il quale vi sarebbero 32 indagati.

Sarebbe facile adesso infierire sul sindaco Galdi, vantarsi di averlo detto e previsto in anticipo. Permettetemi però un'annotazione di carattere personale: conosco Galdi da una vita, è un galantuomo e mi sento di escludere che abbia responsabilità penali di alcun tipo nella vicenda del pilotaggio degli appalti. E naturalmente per gli arresti vale la presunzione d'innocenza, fino allo svolgimento dei processi.

Questo non significa che Galdi e il centrodestra non abbiano la pesante responsabilità politica di aver imbarcato sulla loro nave, come sostenemmo in campagna elettorale, un'accozzaglia di persone di ogni tipo, da professionisti stimati e perbene, come Enzo Landolfi, ad esponenti più o meno chiacchierati, quanto meno per l'approccio clientelare all'attività pubblica. Anche la gestione del caso Cofima solleva più di un dubbio nell'opinione pubblica. Alla luce della tempesta giudiziaria che ha travolto il Palazzo di Città e delle minacce camorristiche che avrebbero riguardato ex esponenti della maggioranza di centrodestra, il rischio che ora incombe su Cava è quello dello scioglimento del comune per infiltrazioni mafiose, come è accaduto negli ultimi anni a vari comuni del napoletano e del casertano, tanto per restare in Campania. Una vergogna che la nostra città, dalle tradizioni civili e democratiche, mai coinvolta in passato in fatti di camorra, non merita e che la mancherebbe a livello nazionale. C'è tuttavia una strada per scongiurare questa ipotesi: le dimissioni immediate da parte del sindaco e dell'attuale giunta e l'indizione delle elezioni amministrative. Il passaggio nel lavacro elettorale consentirebbe di evitare lo scioglimento d'autorità del Comune da parte del governo, di rinnovare il personale politico e di fare pulizia all'interno dei partiti.

(Continua a pag. 2)

Camorra, le mani sulla città?

Arrestati dai Carabinieri l'assessore Alfonso Carleo, quattro dirigenti e funzionari del Comune di Cava e un imprenditore

Gli arrestati, che dovranno rispondere a vario titolo di abuso d'ufficio, concussione, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale ed altro, nell'assegnare pubblici appalti disponevano l'effettuazione di lavori ben prima che venisse effettuata la ricerca di mercato, condotta poi con l'acquisizione concordata di offerte da ditte altrettanto compiacenti.

Con l'operazione denominata *Tsunami 1*, alle prime luci dell'alba di lunedì 26 novembre, a conclusione di complessa attività investigativa, i Carabinieri del Reparto territoriale di Nocera Inferiore hanno dato esecuzione ad un'ordinanza applicativa delle misure della custodia in carcere e degli arresti domiciliari emessa dal Gip del Tribunale di Salerno su richiesta della Distrettuale, a carico di: Alfonso Carleo, assessore alla manutenzione urbana e alla polizia municipale del Comune di Cava, già vicesindaco; Antonino Attanasio, ingegnere dirigente del IV Settore Lavori Pubblici del Comune di Cava; Gianluigi Accarino, ingegnere funzionario del IV Settore Lavori Pubblici del Comune di Cava; Carmine Vitale, geometra addetto alle opere pubbliche ai servizi manutentivi del Comune di Cava; Francesco Porcelli, geometra addetto alla tutela ambientale e alla pianificazione del territorio del Comune di Cava; Michele Russo, amministratore unico della società cooperativa Libera a.r.l.

Il Porcelli e il Russo, pare, sarebbero stati internati presso il carcere di Fuorni, mentre per tutti gli altri sarebbero stati disposti gli arresti domiciliari. Dal comunicato stampa della Procura della Repubblica si legge testualmente che:

"le indagini hanno consentito di far emergere un permanente accordo illecito che legava indissolubilmente privati cittadini, professionisti ed imprenditori ai referenti politici dell'area, pronti a spendere le loro conoscenze, influenze politiche e capacità di condizionamento delle amministrazioni per interessi particolari, propri e di terzi.

In particolare, gli arrestati, in concorso ed unione tra loro, nelle rispettive qualità di dirigenti e funzionari del Comune di Cava de' Tirreni, nello svolgimento delle proprie funzioni, con più atti esecutivi, di un medesimo disegno criminoso, abusando del potere inerenti al proprio ufficio pubblico, consentivano nei mesi di gennaio-febbraio 2012, all'amministratore della Società Cooperativa Libera arl Russo Michele di eseguire lavori di rifacimento di un muro a sostegno della strada comunale la Traversa Di Florio (ndr tra le frazioni di San Pietro e Annunziata per un importo di circa 50 mila euro) prima e in assenza delle procedure di gara e di formale aggiudicazione degli stessi, avvenuta nel successivo mese di maggio 2012, intenzionalmente procurando a quest'ultimo un ingiusto vantaggio patrimoniale consistito nel credito derivante dall'indebita esecuzione di lavori, così turbando la regolarità ed il normale svolgimento della relativa gara. Gli stessi, altresì, attestavano falsamente in una determina dirigenziale, un iter istruttorio e la sua definizione con aggiudicazione, a seguito di falsa ricerca di mercato, dei suddetti lavori, benché fossero già stati realizzati in data antecedente rispetto alla determina. Le indagini, corroborate dai riscontri derivanti da



Alfonso Carleo attività anche intercettiva, hanno consentito di accertare ulteriori

condotte illecite, nonché episodi concessivi, poste in essere in relazione a pratiche di natura urbanistica ed edilizia concernenti immobili dell'intero agro e territorio di Cava de' Tirreni. Nel corso dell'operazione sono state eseguite n.22 perquisizioni domiciliari a carico sia di persone che avrebbero favorito il Russo Michele, tramite preventivi pilotati o tramite l'omissione dei doverosi controlli sulla regolare esecuzione dei lavori a lui affidati nell'ambito delle attività volte a disvelare le presunte irregolarità relative all'operazione d'acquisto di una nota area industriale dismessa, già abusivamente lottizzata, sita nel centro di Cava, denominata *ex Cofima*. Il materiale rinvenuto è tuttora oggetto di approfondimento investigativo. La competenza di questo Ufficio Distrettuale risulta incardinata in relazione ad episodi di collusione tra funzionari ed appartenenti alla pubblica amministrazione ed ambienti di criminalità organizzata, con specifico riferimento ai seguenti filoni di indagine: 1) clima di intimidazione camorristica e specifiche condotte delittuose in danno di Monetta Matteo e Pannullo Mario; 2) azioni intimidatorie di stampo camorristico poste in essere da Russo Michele durante le elezioni amministrative dell'anno 2010." Il Procuratore Franco Roberti, nel corso della conferenza stampa ha annunciato che vi sono anche 32 indagati relativamente all'inchiesta sul caso Cofima. Tra questi figurerebbe pure il sindaco Marco Galdi, ma per il momento non è stato reso noto il capo di accusa.

Ricordo di Mamma Lucia a 125 anni dalla nascita

Il 18 novembre scorso si sono compiuti 125 anni dalla nascita di Lucia Apicella, la popolare "Mamma Lucia" che tutti i cavesi ricordano con affetto e gratitudine per la sua opera di cristiana pietà, che ha portato il nome di Cava de' Tirreni nel mondo. In questa occasione



CavaNotizie.it vuole rendere omaggio all'illustre concittadina con una serie di articoli che ricordano la sua figura e le sue benemerite.

Qui di seguito pubblichiamo la trascrizione di un'intervista esclusiva rilasciata da Mamma Lucia nel 1982, pochi mesi prima della scomparsa, a Tommaso Avagliano per l'emittente televisiva cittadina *Quarta Rete*. Mamma Lucia si esprimeva in stretto dialetto cavaese e non sempre è stato facile interpretare le sue parole. Tradurle in italiano corrente avrebbe significato togliere genuinità e sapore al suo modo di raccontare. Il lettore farà forse un po' di fatica a seguire la conversazione, ma vale la pena riportarla così come avvenne perché ci restituisce l'eloquio di un personaggio tra i più illustri della storia di Cava.

"Sognai 8 soldati che mi dissero: portaci dalle nostre mamme!"



(Intervista a Mamma Lucia realizzata da Tommaso Avagliano nel 1982 a pag.5)

Giusy Della Rocca si riconferma vice campionessa d'Italia

Karate - Nell'ambito del 22° Campionato Italiano Giovanile a Squadre di Kumite e Kata M/F targato FIJKAM, svoltosi ad Ostia il 3 e 4 novembre 2012. L'atleta cavaese Giusy Della Rocca si riconferma per il secondo anno consecutivo una tra le più forti della sua categoria, classificandosi vice campionessa d'Italia di kumite a squadra.



Giusy Della Rocca e Vincenzo Ferrigno

Vincenzo Ferrigno presidente del Karate Team Sochin Cava si è posto obiettivi ben precisi, formare una scuola cavaese di karate per competizioni a livello nazionale.

Hai una scheda prepagata?

Passa a



10 cent./minuto
tariffazione a secondi
senza scatti alla risposta
verso tutti

...fai una ricarica di almeno € 10,00

e ti offriamo la nuova SIM
in omaggio e il doppio
delle ricariche per 12 mesi

Solo da noi
al Corso Umberto I, 155
Cava de' Tirreni



Info line 089.340352

Ristorante Pizzeria Arcobaleno

Gran Veglione
di Capodanno,
con ospiti
e sorprese

...e prossimamente
Tombolata



Ogni venerdì sera, dalle
ore 20,00 balli di gruppo
Salsa, bachata, merengue
e zumba con insegnanti
di ballo caraibici.



Via XXV Luglio, Cava de' Tirreni
Per prenotazioni: Tel.089.463734



Fiori
D'Autore

Fantastica Promozione
Stelle di Natale

Dal 1° al 5 dicembre 2012
...e tante altre idee regalo

Stelle di Natale
Ø 11cm € 2,00
Ø 14cm € 4,00
Ø 16cm € 8,00
Ø 20cm € 10,00

Corso Mazzini, 159
Cava de' Tirreni
Tel. 089.342013



Music Revival, il progetto di Ferdinando Mazzariello prende vita sulle pagine di CavaNotizie.it

Viaggio alla riscoperta della musica a Cava de' Tirreni

Gerardo Ardito

Abbiamo fatto conoscenza con il musicista Ferdinando Mazzariello nelle pagine dello scorso numero di Cavanotizie.it, per la sua partecipazione all'associazione ANAIMA, quale vicepresidente e musicoterapista.

Ferdinando Mazzariello, 62 anni, è tra i musicisti storici di Cava de' Tirreni, del periodo che va dagli anni '60 ad oggi. A Mazzariello abbiamo chiesto di accompagnarci in un viaggio che potesse ripercorrere la storia musicale della nostra città (l'evoluzione dei gruppi cavesi e delle evoluzioni musicali).

La redazione di CavaNotizie.it ha trovato grande disponibilità in F.M. che a sua volta ha già dato vita ad un progetto denominato "Music Revival" volta a risvegliare il desiderio di fare musica tra personaggi di gruppi storici cavesi.

L'intento comune, ora, è di raccontare il conosciuto, ma anche di riportare alla luce vecchi ricordi ed esperienze di personaggi, anche poco conosciuti, che hanno fatto musica a Cava. Lo faremo anche attraverso interviste inedite, coinvolgendo in maniera interattiva gli interessati attraverso un gruppo sulle pagine di Facebook denominato "Cava Music Revival".

Ferdinando Mazzariello nasce a Cava de' Tirreni nel 1950; il papà Vincenzo era ferroviere e coltivava egli stesso passione per la musica, cantava infatti in un coro. Fu il papà che comprò al piccolo Ferdinando, che aveva appena 6 anni, una fisarmonica (Paolo Soprani). Ferdinando a tal proposito ricorda: "Un odio al primo ascolto verso questo strumento. Un peso insostenibile per un bambino." **Perché una fisarmonica?**

"In quegli anni comprare un pianoforte era impensabile, non solo per i costi ma anche per lo spazio fisico che richiedeva in casa. Eravamo una famiglia di 5 persone in due stanze..."

Come andarono le lezioni? "Non andarono... Marinavo costantemente le lezioni dal maestro Mario Pagano (oggi 84enne e di cui parleremo in seguito). Ma la ragione principale dei miei *filoni* era lo studio del solfeggio, ma anche di quest'argomento parleremo più approfonditamente nei prossimi numeri". **Allora quando hai cominciato a studiare musica?**

"In verità non ho mai studiato musica nel senso accademico, sono autodidatta. Vorrei a tal proposito ricordare che anche grandi artisti come Dalla, i Beatles, i Rolling Stones, Jimmy Hendrix, non hanno alle spalle studi accademici. Ho iniziato ad essere interessato al suono quando

ero ancora nel grembo materno (nei prossimi numeri approfondiremo anche questo argomento)". **Il tuo strumento?**

"Forse... la batteria" **Cosa intendi per forse?** "La batteria è lo strumento attraverso il quale riesco ad esprimermi meglio musicalmente parlando. Però amo pensare che il mio strumento sia la voce. La voce è lo strumento più naturale."

So che suoni anche la chitarra. Hai mai dato lezioni di musica?

"Non sono un insegnante di musica. La chitarra la uso per due scopi, come accompagnamento al canto e come strumento di comunicazione negli interventi di musicoterapia".

Che significato ha per te il jazz? "Freedom, libertà di espressione..."

Perché il jazz è condiviso solo da un'élite?

"Perché qua in Italia è stato presentato male. In America il Jazz è più popolare della pop-music."

Tuo figlio Julian, 34 anni, è un musicista di successo e collabora con Enrico Rava, Stefano Di Battista, André Ceccarelli e Jeff Ballards, jazzisti di fama internazionale, ma ha collaborato anche con Lucio Dalla, Fiorella Mannoia, Alex Britti, Mario Biondi etc... Sei stato tu a trasmettere a Julian l'amore per la musica ed il jazz in particolare?

"L'amore per la musica, credo di sì. Mentre per il jazz è stato lui a trasmetterlo a me".

Suonate mai insieme? Molto, poco o spesso? "Direi: molto poco spesso. Al di là del fatto che ogni scarafone è bell'a mamma soje, Julian è riconosciuto come un musicista di indiscusso talento a livello europeo. Per un musicista suonare con lui è entusiasmante. Io non mi reputo all'altezza di poter suonare con Julian in un contesto lavorativo, per cui colgo qualche rara occasione dove posso inserirmi".

Dal tuo matrimonio con Anne, di origini anglosassone, sono nati Mark e Julian a St. Albans (Inghilterra) dove hai vissuto per oltre 20 anni. Nel '94, quando sei ritornato definitivamente, come hai trovato cambiata Cava 20 anni dopo?

"Quando sono tornato ho trovato Cava bella come sempre, ma anche con gli stessi problemi di sempre di mentalità e dunque sociale. Quello che mi è dispiaciuto di più è stato avvertire un allontanamento dalla musica, in generale, rispetto agli anni '60 - '70. Il progetto avviato due anni fa *Music Revival* è frutto di questa constatazione ed è un tentativo di far rinascere l'amore e la passione per la musica".



Ferdinando Mazzariello

A Cava un nuovo centro per la terapia dei disturbi del comportamento alimentare e dell'obesità

Presso lo studio della **Dott.ssa Giorgia Fimiani**, Biologa Nutrizionista Specialista in Scienza dell'Alimentazione, è nato il "Centro di Terapia Cognitivo Comportamentale per i Disturbi del Comportamento Alimentare e per l'Obesità".

Dott.ssa Fimiani, ci parli di questa iniziativa.

In Italia, negli ultimi anni, sono sorti numerosi centri specialistici per la cura

di questi cambiamenti sul proprio modo di pensare. Per questo motivo, nel caso dei disturbi del comportamento alimentare, ci si focalizza solo sui fattori che mantengono il problema, quindi sul presente, mentre il passato viene indagato solo se strettamente necessario. Questo è in linea con il fatto che, a differenza di quanto viene spesso ed erroneamente riportato, anche dai media, **le cause dei disturbi dell'alimentazione non sono note**, mentre sono ben studiati e riconosciuti

i meccanismi che contribuiscono a mantenere vivo il disturbo.

E per i pazienti affetti da Obesità?

Le terapie dietetiche più diffuse si concentrano solo sulla perdita di peso e costringono il paziente a diete lunghe ed estenuanti, spesso basate su metodi privi di supporto scientifico e che, quasi inevitabilmente, comportano un

recupero del peso con l'interruzione della dieta.

La Terapia Cognitivo Comportamentale dell'Obesità è un trattamento che si concentra soprattutto sul **mantenimento del peso a lungo termine**. E' suddiviso in due fasi ben distinte: i primi 6 mesi sono dedicati alla perdita di peso, periodo durante il quale si aiuta il paziente a migliorare le proprie abitudini alimentari e lo stile di vita, e ad affrontare e gestire le situazioni in cui è a rischio di perdere il controllo sull'alimentazione. Al termine di questa fase, durante la quale al paziente viene anche insegnato ad accettare i vantaggi di un calo di peso moderato, si passa alla fase di mantenimento del peso che dura 3 mesi. In questo periodo il paziente impara a consolidare le abilità apprese durante la prima fase del trattamento, così da essere in grado di mantenere nel tempo il peso raggiunto.



La dott.ssa Giorgia Fimiani



La dott.ssa Rosaria Grassi

dei disturbi dell'alimentazione, ma, purtroppo, molti di questi non forniscono una terapia supportata dall'evidenza scientifica, mentre sono numerosi i dati a sostegno della teoria cognitivo comportamentale dei disturbi del comportamento alimentare (DA).

Il Centro offre ai pazienti la possibilità di intraprendere un percorso terapeutico altamente specialistico, basato sulla teoria cognitivo comportamentale, che prevede un approccio multidisciplinare integrato, dato che vengono affrontati sia gli aspetti psicologici del problema insieme alla Dott.ssa Grassi, psicologa e psicoterapeuta, sia quelli legati all'ambito più strettamente nutrizionale con il mio aiuto.

Che cos'è la Terapia Cognitivo Comportamentale dei Disturbi dell'Alimentazione? E' un tipo di approccio terapeutico che aiuta i pazienti ad effettuare cambiamenti comportamentali graduali e ad analizzare gli effetti

La dottoressa Giorgia Fimiani e la dottoressa Rosaria Grassi ricevono in Corso Umberto I, 203 - Cava de' Tirreni Tel. 089.99.51.640 cell. 335.109.19.18 e mail: giorgiafimiani@libero.it

La musica è...

"Per insegnare la musica ci vogliono i musicisti, non i professori. è inutile conoscere le tecniche se poi non si comunica niente"

Ferdinando Mazzariello

Musica! Scienza che organizza il suono (frequenza), in : armonia, melodia e ritmo. Per *Armonia* si intende l'insieme di frequenze (suoni-note) di valore diverso, ma armonicamente compatibili tra di loro secondo un dato criterio! Per *melodia* si intende una sequenza di frequenze (note-suoni) diverse tra loro in altezza e durata. Per *ritmo* si intende una successione di suoni con accenti diversi che si susseguono più o meno regolarmente.

Questi 3 elementi, insieme alla *dinamica* (forte, piano, pianissimo, fortissimo, etc...) e al *tempo* (adagio, lento, lentissimo, allegro etc) formano la tecnica di base per creare quella che noi chiamiamo "Musica". Tutto questo è molto discutibile, ad eccezione della *dinamica* e del *tempo* che sono leggi fisiche. Ma questo non è il momento di entrare nel merito.

A questo punto entra in scena il "Musicista" che è l'esperto nella scienza della Musica... e su questo argomento potremmo stare a parlare per giorni!! Quindi, il *Musicista* crea una composizione musicale usando i parametri suddetti e la riproduce servendosi di *Strumenti Musicali*, tra cui anche il corpo umano. Supponiamo che a questo evento, la riproduzione di una composizione musicale, ci siano dieci ascoltatori. Tecnicamente, visto che il *Musicista*, cioè l'esperto, ha organizzato il brano secondo regole ben precise, (armonia, ritmo etc, etc), queste dieci persone dovrebbero avere una reazione emotiva uguale, ovviamente. Ma questo non succede quasi mai! Perché? Le ragioni sono tante... per cui, ancora una volta, questo non è il momento di entrare nell'argomento. Al momento il concetto che intendo

esporre è questo: *la musica* non è assolutamente un procedimento meccanico, come, purtroppo molti *musicisti* credono, e, ancora più tragico, come viene *insegnata* da certi professori in certi conservatori o privatamente. In Italia, purtroppo, questa è *ancora una piaga!* Per insegnare la musica ci vogliono i musicisti, non i professori. È inutile conoscere le tecniche se poi non si comunica niente. E poi, cosa più importante, queste tecniche cambiano e cambieranno sempre.

Le "regole" di *armonia* moderna non hanno quasi niente in comune con quelle conosciute fino a pochi anni fa. Per non parlare poi delle "regole" del *ritmo* e della *melodia*. E chi ha cambiato queste *regole*? Non certo i professori di musica.

È ovvio che non si può generalizzare. Io stesso conosco molti insegnanti di musica che dovrebbero fare i musicisti e molti musicisti che dovrebbero fare gli insegnanti, ma la realtà è quella che è. Anche il concetto di "cultura musicale" non è molto chiaro secondo me e anche questo sarà un argomento da approfondire in futuro. Per il momento, vi lascio con quella che è la definizione più condivisa della musica: la Musica si può definire come un eccellente strumento che favorisce lo sviluppo delle abilità sensoriali ed incoraggia la comunicazione e la socializzazione. La mia definizione della musica è: la musica è un eccellente strumento che favorisce lo sviluppo dello spirito e delle abilità sensoriali ed incoraggia la comunicazione e la socializzazione.

Nell'ambito del progetto Music Revival il 28 dicembre 2012 presso il CUC (Club Universitario Cavesi) in viale Crispi, a Cava de' Tirreni, si terrà "I figli dei figli dei fiori", un concerto in cui si esibiranno i figli di musicisti cavesi, circa 15 (professionisti e non).

Editoriale Mario Avagliano

Un atto di dignità da Galdi: dimissioni subito

(Continua dalla prima pagina)

D'altra parte l'attuale maggioranza di centrodestra già vacilla e ha perduto vari pezzi nel corso di quest'ultimo anno.

È assai probabile che Marco Galdi pagherebbe

questa scelta con la non rielezione a sindaco, ma sarebbe un atto di dignità che nessuno potrebbe disconoscergli. Cava e i cavesi non hanno la memoria corta e Galdi in futuro potrebbe giocare le sue carte politiche.

Per il centrosinistra galvanizzato dalla bella prova delle primarie (auspicabili anche per la scelta del candidato a sindaco) e per il Movimento 5 Stelle di Grillo, invece, potrebbe essere l'occasione per dare una svolta reale alla nostra città.

L'anniversario della scomparsa di Ferdinando Rispoli

Il 20 novembre è stato il primo anniversario della prematura scomparsa (a 54 anni) del collega Ferdinando Rispoli. La redazione di CavaNotizie.it, alla quale lui aveva collaborato nel 2006, lo ricorda con affetto.



Ferdinando Rispoli

Ferdinando era un uomo dai grandi ideali, sognava un mondo diverso e durante la sua militanza nella sezione cavesi del PCI, era un punto di riferimento per centinaia di giovani. Era dotato di grande spirito critico e trasmetteva il suo sapere in maniera così semplice da istruire anche le pietre. Erano le doti che amavo di più in Ferdinando. Per questo, intendendo produrre un giornale popolare come poi è diventato CavaNotizie.it, lo invitai fin dall'inizio a collaborare con la nostra testata. Ge.Ar.

Macelleria e Salumeria



Si accettano tutti i buoni pasto nel reparto salumeria

Solo carni paesane selezionate, provenienti da Calitri, (AV)



Via Alcide De Gasperi Cava de' Tirreni

Cell.329.4350502 - 328.6997944

Nuova lavanderia ecologica Da Ernesto

Professionalità, competenza, cortesia e...

risparmio

gonna € 2,00
camicia € 2,00
pantaloni € 2,50
giacca € 3,00

Servizio a domicilio

Via Vittorio Veneto, 108 Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 340.3917453

CavaNotizie.it 16mila copie a numero

Fai pubblicità con noi!

Tel.081.012.6957 - 328.1621866



Enrico Passaro

LIBERO PENSIERO

A cura di Enrico Passaro

Un Borgo più accogliente per una città più consapevole

Il Comune attende entro il 3 dicembre nuove idee per arredare il Centro Commerciale Naturale. La richiesta, rivolta a ingegneri e architetti al di sotto dei 35 anni, è riferita alla realizzazione di cestini portarifiuti e supporti per bacheche digitali e non, a scopo promozionale e informativo. Al 1° classificato andranno 3.000 euro, al 2° ed al 3° 1.000 euro ciascuno. Per intenderci, il Centro Commerciale Naturale comprende la zona che va da Piazza San Francesco a Piazza Amabile, da Corso Principe Amedeo e parte di Via Vittorio Veneto a Via Cuomo, Piazza Abbro, Via Vittorio Emanuele II, Via Biblioteca Avallone, Via XXIV Maggio e le traverse presenti.

Sul centro storico vorremmo però non ci si limiti ai cestini e alle bacheche. La piazza, i portici, i negozi, le vie adiacenti, sono il salotto di Cava de' Tirreni, il suo biglietto da visita, il segno di riconoscimento che la contraddistingue. Pensiamo anche ad altro per renderlo più accogliente. Stanno per partire i rimanenti lavori del "borgo in luce", cioè per il proseguimento dell'illuminazione esterna e interna al porticato, che già è possibile apprezzare dal Purgatorio all'inizio di piazza Duomo. E' una bella illuminazione, valorizza le caratteristiche architettoniche e ad essa è associata la

pulizia delle facciate dei palazzi con la scomparsa dei cavi pendenti. Era ora che si decidesse il completamento. Compatibilmente con le esigenze di vendita dei commercianti, specie nel periodo natalizio, prima si realizzerà meglio sarà.

Poi la pulizia, la rimozione di tutte le scritte che imbrattano i portici e la facciata del Duomo. E' vero, appena si ripulisce, si riproduce la vena di coloro che fanno un uso così spregiudicato delle bombolette, ma con un po' di tenacia e maggiore vigilanza, si può riuscire a frenare se non a stroncare queste abitudini incivili.

Vorremmo maggiore pulizia. A proposito, ci auguriamo che i cestini portarifiuti comprendano anche dei portacicche, così forse i fumatori si ricorderanno di non gettare a terra i mozziconi. E perché non riproporre una campagna per decorare con piante e fiori i balconi del borgo. "Mettete dei fiori sui vostri balconi", lo proponemmo già qualche anno fa.

Balconi in fiore, pulizia, qualche panchina in più, vetrine ben allestite, un'illuminazione suggestiva, e il salotto di Cava sarebbe effettivamente espressione di una città diversa nel contesto territoriale in cui si colloca. Certo, poi serve la civiltà dei cittadini, la voglia di fare, lo stimolo a risvegliarsi dal letargo, a ritrovare dignità e originalità... Non solo maquillage, ma presa di coscienza.

Acquisto dell'ex Cofima e lottizzazione dell'ex Ceramica Cava, come andrà a finire? Il punto nell'intervista al sindaco Marco Galdi

Gerardo Ardito

Sulla vicenda ex Cofima ed ex Ceramica Cava se ne sono dette tante. Una cosa pare certa: sull'area ASI, acquistata da un privato nel lontano 1983 è stata fatta una lottizzazione abusiva grazie alla complicità di tecnici comunali compiacenti che ha permesso la costruzione di abitazioni, una villa, poi di una concessionaria auto, la cessione di un'area alla Cofima poi fallita, fino alla situazione attuale che vede l'ubicazione di uno sportello bancario, di una pizzeria, di un bar, un centro estetico, un supermercato e un market di detersivi. Come è stato possibile secondo lei che tutto sia orbitato fuori dal controllo dell'amministrazione comunale?

"Francamente non credo che allo stato nessuno possa avere certezze su questa vicenda: è stata di recente avviata dagli uffici comunali una contestazione di lottizzazione abusiva sull'area ex Ceramica Cava, che potrà essere impugnata in sede di giustizia amministrativa ed essere oggetto di una probabile azione penale. Ma prima che i giudici si pronuncino, è prudente sospendere il giudizio. Solo una cosa è certa: tutte le vicende che possono aver condotto alla presunta lottizzazione abusiva si sono svolte prima della mia amministrazione, anche se oggi stanno emergendo. Lo stesso Sindaco Gravagnuolo ha contribuito con plurimi atti di indirizzo specifici a sollecitare la concessione di condoni sull'area. Credo in perfetta buona fede, ignorando l'eventuale realizzazione di un reato urbanistico. Sullo stesso presupposto la mia amministrazione ha acquistato dal Tribunale di Salerno la porzione di capannoni denominata ex Cofima...".

E' stato davvero avviata la revoca delle licenze alle su citate attività? Da chi e da cosa dipenderà il futuro delle attività adesso?

"Gli uffici hanno, in attuazione dei poteri di repressione degli illeciti edilizi ed urbanistici, avviato la revoca dei condoni concessi nella porzione dell'area antistante e delle connesse licenze. Immagino che si aprirà un importante contenzioso innanzi al Tar."

Veniamo al suo acquisto dell'area ex Cofima. L'opposizione, contraria all'acquisto fin dall'inizio, è venuta però a conoscenza del fatto che c'erano abusi edilizi realizzati nell'area ex Cofima. Lei, di tutta risposta ha detto che era a conoscenza dei tali abusi, ma che non era un problema perché non le interessavano i capannoni che sarebbero stati abbattuti per far posto a una nuova struttura ospedaliera. Fin qui tutto ok. Ma perché, se era a conoscenza degli abusi non ne ha informato gli ignari potenziali partecipanti all'asta pubblica?

"Mi spiace dover notare che la domanda falsi il reale andamento dei fatti. Che sulla porzione di fabbrica da noi acquistata ci fossero degli abusi edilizi era noto a tutti, anche all'opposizione, perché riportato addirittura nel bando pubblico per l'asta fallimentare e nelle perizie del tribunale depositate agli atti del Comune. Chi acquista da un fallimento un immobile anche parzialmente abusivo, come nel caso, ha la facoltà entro 120 giorni dall'acquisto di presentare un condono straordinario. Noi non abbiamo presentato il condono solo perché abbiamo interesse ad utilizzare l'aria per realizzare un complesso ospedaliero, non ci occorrono gli attuali capannoni più o meno grandi. Anzi, chiedere il condono voleva dire pagare di oblazione oltre 150.000 euro inutilmente. Questo si sarebbe stato un danno erariale."

Il secondo punto è: l'area con gli abusi edilizi realizzati poteva davvero essere acquisita per legge a patrimonio comunale senza indebitare l'ente comunale? Perché allora non è stato fatto?

"Se si dimostrerà che sull'area si è realizzata una



Il sindaco Marco Galdi

lottizzazione abusiva (circostanza ancora a definirsi), gli uffici comunali potevano, anzi dovevano già da tempo confiscare l'area nel suo complesso...

Ove l'ipotesi fosse confermata, potrebbe anche derivarne una responsabilità contabile per i titolari di questi uffici. Tutto ciò però, ribadisco, è ancora tutto da dimostrare".

Ha chiesto al Tribunale l'annullamento dell'acquisto dell'area ex Cofima?

"Le somme che abbiamo pagato al tribunale per l'acquisto dell'area ex Cofima non risultano ancora essere state distribuite ai creditori del fallimento. Per questo, a scopo cautelativo, abbiamo chiesto al Tribunale fallimentare di bloccare la distribuzione in attesa che la vicenda si chiarisca, con eventuale restituzione del danaro ove sia confermata la lottizzazione abusiva".

Il Comune dovrà comunque continuare a pagare il mutuo contratto per il suo acquisto?

"Mi pare evidente. È un prestito... Ma potrà, ove ne abbia diritto, tornare in possesso delle somme versate".

Perché sono ancora bloccati i lavori della terza corsia al Corso Mazzini? Quando riprenderanno?

"I lavori non sono bloccati. Se si osserva da vicino si vedrà che hanno realizzato nuove colonne in cemento armato e tagliato la porzione anteriore del palazzo Rovani. Entro la fine di novembre (salvo problemi legati al clima) sarà abbattuta questa parte del fabbricato. Quindi entro pochi giorni si completerà la viabilità e le due nuove rotatorie.

Tra i punti che hanno portato l'opposizione a presentare una mozione di sfiducia le viene contestato il non avere contrastato sufficientemente il fenomeno dell'abusivismo edilizio. Cosa risponde?

"Con i fatti: nel biennio 2008/2009, di governo di Gravagnuolo, il Comune comunicava alla Procura nella sua azione di repressione dell'abusivismo 95 notizie di reato. Nel biennio ottobre 2010 - ottobre 2012 abbiamo contestato 203 notizie di reato... Più del doppio. E fra queste notizie di reato alcune hanno riguardato interi quartieri completamente abusivi costruiti negli anni passati... Questi sono i fatti. Il resto è pura demagogia...".

Trincerone ferroviario. E' vero che la Rainone Costruzioni, l'azienda che esegue i lavori di copertura della ferrovia ha chiesto l'annullamento del contratto per inadempimento? (Pare che vanti un credito di bel cinque milioni e mezzo di euro per lavori svolti, ma che la Regione, nonostante i solleciti dell'on Giovanni Baldi non abbia inviato materialmente ancora un euro).

"Non l'annullamento ma la risoluzione del contratto... Purtroppo sì. Il buco di 13,5 miliardi di euro che il Governo Bassolino ha lasciato nei conti regionali sta impedendo alla Regione di pagare regolarmente a presentazione dei singoli stati di avanzamento lavori le somme dovute (fino ad oggi ha corrisposto circa un terzo). Come Comune, pur comprendendo le difficoltà regionali, ho dato mandato all'avvocatura affinché contesti a sua volta i mancati pagamenti... Abbiamo almeno la soddisfazione di aver portato l'opera ad un punto molto avanzato, risolvendo tutte le problematiche con ferrovie dello stato che avevano bloccato i lavori sotto la precedente Amministrazione. In ogni caso, non sono chiusi tutti i canali di dialogo con la Ditta Rainone.

Permettetemi solo di ricordare che su altri fronti le cose vanno meglio: dopo Natale partono i lavori di Borgo in luce, del Centro commerciale Naturale, di riqualificazione di Piazza Abbro e della viabilità intorno al Comune, mentre vanno avanti quelli di Villa Rende e fra breve inaugureremo la 'Casa della Solidarietà' a Casa Apicella...

AUTOCAVA RACING

Vendita e assistenza di Bruno Siano nuovo e usato plurimarche



Attenzione: lavori in corso anticrisi !!!

Tagliando Con assistenza stradale a partire da € 65,00
Es. tagliando FORD KA + assistenza stradale + 30 controlli tutto a € 65,00
inoltre sconti fino al 60% su pneumatici invernali/estivi + omaggio assistenza stradale.
Spazzole tergicristallo a partire da € 25,00
Vetture a km/0

Es.:
B-MAX TITANIUM €17.000,00 chiavi in mano
FORD FIESTA € 9.800,00 chiavi in mano

Via Leonardo Angeloni, 2 - Z.I.
Cava de' Tirreni - Tel.089.345337
info@brunosiano.it www.aposto.it



A Cava tassa di soggiorno per i turisti

Approvata a maggioranza nel consiglio comunale del 23 novembre la tassa di soggiorno. I turisti pagheranno da 50 centesimi a un euro e cinquanta (in base alle strutture ricettive per un massimo di 4 giorni). Secondo il sindaco Marco Galdi l'applicazione della tassa di soggiorno porterà nelle casse comunali dai 50 ai 70 mila euro l'anno che serviranno a promuovere il progetto "Cava città albergo". Si investirà anche sui motori di ricerca (nrd es: Google) affinché il nome di Cava venga affiancato a siti famosi come Pompei o la Costiera Amalfitana Galdi, incentivando inoltre l'apertura di nuovi bed&breakfast, (nrd letteralmente letto e colazione) che porterà anche occupazione in città.

Orologeria Alfredo De Bonis

Lavorazione artigianale di pietre dure
Piazza Duomo, 21 - Cava de' Tirreni



(Si effettuano riparazioni di orologi di tutte le marche)

Da padre... in figlio
Tel. 349.340.87.08

Senatore Arredamenti

Visita il nostro sito:
www.senatorearredamenti.it

Senatore è anche infissi e serramenti

Senatore... qualità dell'abitare

info@senatorearredamenti.it

Via G. Vitale, 40 - Santa Lucia - Cava de' Tirreni - Tel.089.461592

Centro Demolizione Autoveicoli Autorizzato

di Orlando Fezza

Radiazione PRA in sede
Ritiro veicoli a domicilio
Vendita ricambi usati
Acquisto auto sinistrate
Tel.081.931233
Cell.320.0515957



www.cdademolizioni.com
info@cdademolizioni.com



Così Casa HOME DESIGN

Casalinghi
Articoli da regalo
Bomboniere
Liste nozze

Da noi è già Natale!

Via Veneto, 10
Via O. Di Giordano, 1
Cava de' Tirreni



Pasticceria Gelateria Beethoven



Natale...
Sinfonia di delizie!

Corso Mazzini,
Parco Beethoven
Cava de' Tirreni
Tel.089.463778

S.T.A.F.F.
di Francesco Apicella

Via XXV Luglio, 33
Cava de' Tirreni
Tel.089.344426
347.6398809

Ferramenta
Utensili elettrici
Maniglierie

Spedro's pizzeria

Ampie sale
Corso Mazzini, 108/112
Cava de' Tirreni - Tel.089.345772

Pedro's... l'appetito è più di un metro!



Portobello - antiquariato

Passione e amore per oggetti senza tempo che raccontano emozioni



Giuseppe Tarulli nel negozio di antiquariato con i figli Sara e Niki

Da antica esperienza di famiglia nasce a Cava de' Tirreni **Portobello**, un negozio di antiquariato dove affidabilità e competenza sono il fiore all'occhiello, per guidarvi nella scelta di un acquisto sicuro. Il negozio, **ubicato in via Alfieri, 13**, traversa che congiunge via Rosario Senatore con via Balzico, è gestito da Giuseppe Tarulli.

Antiquariato, opere ed oggetti che testimoniano il vissuto dell'uomo, dell'amore per le cose belle, che raccontano usi, quotidianità, stili e tendenze di epoche passate ma che rimarranno come rievocazioni indelebili nella nostra memoria storica.

Portobello è la porta accessibile a chiunque desideri avvicinarsi al mondo dell'antiquariato e dove ognuno, secondo le proprie possibilità, troverà un oggetto per un regalo originale da fare a sé stessi o ad una persona cara. Libri, quadri, mobili, ceramiche, collezionismo e oggetti di indubbio prestigio artistico.

Portobello è una piccola bottega, come quelle di una volta. Qui si respira un sapore antico ed ogni oggetto ha il suo fascino che quasi sembra una cosa viva. Sembra essere rapiti in una dimensione surreale e quegli oggetti sembrano comunicare tra di loro come chi un tempo li ha posseduti.

Giuseppe Tarulli, cavese doc, 44 anni, ci accoglie con un buon caffè, sono curioso e incantato da tutto ciò che mi circonda e non riesco proprio a trattenermi dal rivolgergli alcune domande.

Giuseppe come si concentrano qui tanti oggetti antichi?

“È frutto di continua ricerca, tra rigattieri, mercatini, fiere, mercati, ma anche grazie a privati, vecchie soffitte che spesso custodiscono antichi ricordi. Ma non esiste un posto preciso per approvvigionarsi, forse è proprio questo il fascino di questo lavoro, che per me è una grande passione”.

Qual è il suo cliente tipo? “Chiunque ha sensibilità ed amore verso le cose autentiche viene attratto maggiormente dai miei oggetti”.

Quali sono gli oggetti più richiesti? “I più richiesti riguardano quadri (soprattutto *Novecento Napoletano*), ceramica (vietrese soprattutto), bronzi napoletani (quali Gemito in primis) e collezionismo (cartoline, medaglie, libri, etc...)”.

Portobello di Giuseppe Tarulli
Quadri - libri - mobili antichi - collezionismo - oggetti d'arte
 Via F. Alfieri, 13 - Cava de' Tirreni
 Tel.089.296.29.28 Cell. 333.494.40.08
 e-mail: peppetarulli@alice.it

A 125 anni dalla nascita di "Mamma Lucia"

Livio Trapanese

Perché l'opera di una "santa donna", distratti come siamo dagli affanni quotidiani, non scivoli nell'oblio, ricordiamo che alle due del mattino del 18 novembre 1887, 125 anni or sono, nell'abitazione di famiglia della frazione di Sant'Arcangelo, la 38enne Maria Carmela Palumbo, moglie del 42enne Francesco Pisapia, commerciante di legname, diede alla luce Maria Lucia, la 7ª ed ultima figlia, che il prof. Giuseppe Trezza, Canonico del Capitolo Cattedrale cavese, all'indomani del secondo conflitto mondiale appellò "Mamma Lucia".

Prima di lei, i coniugi Pisapia-Palumbo, dal 1871 al 1885, con cadenza quasi biennale, avevano messo al mondo Gaetana, Felice, Marina, Maria Grazia, Filomena, Michele e Pietro.

Maria Lucia fu battezzata lo stesso giorno della nascita da Don Domenico Della Corte, Parroco di Sant'Arcangelo, e la madrina, come era uso del tempo, fu l'ostetrica: Maddalena Senatore.

Il 7 ottobre 1889, dopo la morte del fratello Pietro avvenuta il 20 febbraio 1886, anche la madre morì e per il papà Francesco la vita familiare divenne non facile, poiché tutto gravava sulle spalle della primogenita, la 18enne Gaetana. Il 15 maggio 1890, dopo solo sette mesi, Francesco Apicella sposò Maria Sofia Palumbo, la sorella più giovane della defunta consorte, dalla quale ebbe altri cinque figli.

La piccola Maria Lucia, che sin dai primi giorni venne chiamata Lucia, frequentò la scuola sino alla 3ª elementare, trascorrendo il tempo libero al telaio di famiglia (a quei tempi, 50 metri di tela venivano pagati 5 lire), in ospedale ed in chiesa. Per dovere di cronaca ricordiamo che il 31 dicembre 1899, quando Lucia aveva solo 12 anni, su Cava de' Tirreni s'abbatté un nubifragio che causò numerose vittime. All'età di 25 anni, il 18 aprile 1912, Lucia sposò Carlo Apicella, commerciante di frutta secca, e dal matrimonio nacquerò due figli: Vincenzo ed Antonio.

Con l'avvento della Grande Guerra (1915-'18) anche Carlo diede il suo contributo alla Patria e quando ritornò dalla sua Lucia erano evidenti le invalidità di cui soffriva dovute alle gravi ferite subite. Trascorsero gli anni e l'8 settembre 1943, sebbene lo sbarco degli alleati da Agropoli a Maiori avesse già falciato tante vite, il popolo cavese si riversò nella Basilica della Madonna dell'Olimo per impetrare la "Mamma dell'umanità" affinché risparmiasse altre vite e distruzioni, come era avvenuto per il Palazzo Vescovile di piazza Vittorio Emanuele III.

Solamente il 28 settembre 1943, dopo venti giorni da quello dello sbarco, Cava de' Tirreni fu liberata dai tedeschi. Pochi sanno che la mattina del 9 settembre una pattuglia inglese aveva occupato il cinquecentesco ponte di San Francesco ripiegando poi, non sappiamo per quale motivo, presso il comando in Salerno, lasciando campo libero al nemico per altri 20 giorni, tanto che un ufficiale germanico, raggiunto il Cenobio benedettino al Corpo di Cava il 17 settembre, trasse in arresto il Vescovo, Monsignor Francesco Marchesani, ospite dell'Abbazia della Santissima Trinità, e l'Abate Padre Ildefonso Rea. I prelati poterono ritornare sani e salvi a Cava il 3 ottobre 1943.

Anche Maria Lucia, Francesco e i loro figli, a causa dei bombardamenti, insieme con quasi tutta la popolazione del Borgo, lasciarono l'abitazione posta vicino alla Chiesa di San Rocco, per sfollare nella frazione di Sant'Arcangelo, ove dimorarono presso parenti. Nel folto elenco delle sciagure belliche, non possiamo esimerci dal ricordare tre eventi che tanto segnaronò la comunità cittadina.

La mattina del 20 settembre 1943, la piccola Palma Castello, di soli due anni, fu falciata nel retro dell'abitazione paterna di via Vincenzo Galise (la gradonata che collega la frazione di San Pietro a quella della Santissima Annunziata), raggiungendo il papà in cielo, il 28enne cavese Alfonso Castello, sergente maggiore del 15º reggimento fanteria, perito con tutti i suoi commilitoni il 21 giugno '43 nella caserma "Umberto I" di Salerno. L'area di questa caserma divenne, nel tempo, la sede dell'UPIM.

Alla 10,30 del 23 settembre 1943, la 12enne Michelina Focarelli con Domenico Russo, Andrea Sarno, Pasquale Avella ed altri nove concittadini, perse la vita nel cosiddetto "eccidio di Sant'Arcangelo". Ancora in molti ricordano che un giovane carrista tedesco, nel condurre il mezzo blindato per la strada che porta alla piazzetta di Sant'Arcangelo, andò ad incagliarsi nella strettoia dell'ultimo tratto di salita. Il capannello di persone in cui si trovava la piccola Michelina presa da ilarità iniziò anche a gesticolare, e il tedesco di essere beffeggiato non esitò dall'aprire il fuoco con la mitragliatrice di bordo, compiendo una vera e propria strage. Ma qualcos'altro di grave stava per accadere. Dalle 5 alle 11 del 22 marzo 1944, su Cava de' Tirreni, come sull'Agro nocerino-sarnese, piovvero incessantemente cenere e lapilli; il Vesuvio si era risvegliato! Alle rovine e al caos della guerra si aggiunse così l'eruzione vulcanica, che per i contadini fece aggravare l'opera di bonifica dei campi, poiché, nel rimuovere l'abbondante massa eruttiva, si rischiava di incappare nei tanti ordigni bellici inesplosi. Tutte le armi, bombe e munizioni, man mano che venivano rinvenute venivano depositate nello spolettificio di San Giuseppe al Pozzo.

A tal riguardo ricordiamo che domenica 9 settembre 2012,

dopo 70 anni, l'Associazione ALEMA di Alessia, presieduta dal dinamico Mimmo Lambiase, nell'ambito del progetto "ALEMA 2013 - 70 anni dallo sbarco degli alleati a Salerno", ai piedi del colle di San Liberatore, un tempo detto Butumino, tra le frazioni di Alessia e Marini, ha ritrovato ben 8 bombe da mortaio in buono stato di conservazione.

Dopo oltre un anno e mezzo da quel 28 settembre 1943, per il recupero dei resti dei soldati tedeschi, sparsi ogni dove, sia l'Esercito Italiano e sia la Prefettura di Salerno si dichiararono "incompetenti", per cui l'onere ricadde sulla civica amministrazione metelliana, retta dal Sindaco Pietro De Ciccio.

Tornando al "pellegrinaggio d'amore e di pietà cristiana" di Lucia Apicella, segnaliamo che questo ebbe inizio il 16 luglio 1946. La pia donna, seguita dalla cugina Carmela Matonti, recuperò in località "Pineta la Serra" i primi 13 cadaveri di soldati tedeschi. Come raccontava la stessa Mamma Lucia, qualche giorno prima di questo ritrovamento aveva sognato una radura con otto croci abbandonate ed otto soldati che le chiedevano: "Se hai figli, tu ci devi consegnare alle nostre madri". Alle 13 salme se ne aggiunsero 25 ritrovate ad Arcara, 18 a Santa Maria a Toro e 50 in un campo di patate di Montoro Inferiore.

Il 31 dicembre 1946, al termine della solenne celebrazione eucaristica, officiata dal Vescovo di Cava e Sarno, Monsignor

Marchesani, circondato dall'intero Capitolo, oltre che da 400 prigionieri tedeschi, un manipolo di soldati inglesi, il Console germanico e le autorità civili e militari cittadine, ben 150 salme di soldati tedeschi, periti dall'8 al 28 settembre 1943, furono traslate dalla Cappella Votiva della Cattedrale di Sant'Adiutore a Napoli, Caserta e Roma. Mamma Lucia, procedendo alla loro esumazione, aveva ridato il nome a circa 600 soldati tedeschi. La pia donna fu ricevuta in particolari udienze

dai papi Papa Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Pio XII le conferì una preziosa medaglia d'argento. Nel '51, in Germania, Mamma Lucia ricevette la Gran Croce dell'Ordine al Merito della Repubblica Federale Tedesca. Nel 1959 le fu conferita l'onorificenza di Commendatore della Repubblica italiana.

La lodevole opera umanitaria svolta da Mamma Lucia e da sua cugina Carmela fu segnalata ed esaltata dalla stampa locale e nazionale. Articoli a lei dedicati apparvero su Il Mattino, il Corriere di Napoli, il Castello, l'Osservatore Romano e il Corriere della Sera. Il regista Franco Bernotti, della Report Film di Roma, per incarico della Neve Deutsche Wochens Chave d'Amburgo, girò su di lei un toccante cortometraggio.

"Samaritana buona" o "briganta" erano due appellativi che nel contrapporsi confermavano la spiccata personalità di Mamma Lucia. Come ci ha confermato Padre Francesco Antonio D'Ursi, era terziaria francescana, condizione spirituale conseguita dopo il percorso di fede conclusosi il 4 ottobre 1942, presso il Convento dei Frati Cappuccini di San Felice da Cantalice di Cava de' Tirreni.

Mentre a Cava con l'autorizzazione del Prefetto di Salerno, Mamma Lucia poteva esumare le salme dei soldati, per l'intera Nazione si dovette attendere la Legge 9 gennaio 1951, n. 204 perché si provvedesse al censimento e sistemazione delle salme dei militari e dei civili deceduti per cause di guerra.

I resti dei soldati disseppelliti e riordinati in cassette di zinco, acquistate da Mamma Lucia con i suoi risparmi dallo stagnino Manfredo Manzo di via Alfonso Balzico (il "vicolo della neve"), furono dapprima sistemati nella Cappella Votiva della Cattedrale, eretta in onore dei 349 cavese caduti nel corso della Prima Guerra Mondiale, poi in un angusto locale posto sotto la torre campanaria dello stesso Duomo, e infine nella chiesetta di San Giacomo, ove agli inizi degli anni '50 rimanevano ancora custodite 70 urne.

Mamma Lucia era costantemente presente in chiesa, e tante erano le mamme che si univano a lei per la recita del Rosario in onore della Vergine Maria la Vergine. Alle 19,35 di domenica 23 novembre 1980, quando la terra tremò, anche la secolare chiesa di San Giacomo al Borgo subì gravi ferite, tanto da divenire inagibile, e questo fu un grande dolore per Mamma Lucia. Quando alle 6 antimeridiane del 27 agosto 1982 si seppe della sua dipartita, avvenuta nell'ospedale cittadino, la comunità di Cava rimase sgomenta e addolorata. Ai funerali si notò la partecipazione di tanta gente comune insieme ad autorità e clero, mai vista in analoghi riti funebri. Nel 1983 il Maestro Franco Lorito, per rendere artistico omaggio all'opera di Mamma Lucia ebbe incarico dal Sindaco Andrea Angrisani di realizzare un busto in bronzo da collocare nel Palazzo di Città, assieme ad altri raffiguranti l'eccellenza socio-economica e politica dei cavese. Nel corso del sindacato dell'avv. Alfredo Messina, su iniziativa del dr. Raffaele Senatore, direttore dell'Azienda di Soggiorno e Turismo cavese, sul sagrato della Chiesa del Purgatorio, si scoprì il "monumentino a Mamma Lucia" eseguito da Ugo Marano: un bassorilievo realizzato con marmi di Carrara che, per numerosi cavese (fra cui noi, sin dal primo istante) non esprime la grandezza della missione terrena svolta da Mamma Lucia a favore di tanti "figli i mamma", essendo divenuto, sin dai primi giorni, non solo una panchina, ma "posto di degustazione" per gli avventori dei limitrofi bar e locali pubblici di gastronomia.



Mamma Lucia

Urologia, visite con l'equipe del professor Walter Artibani della prestigiosa Azienda Ospedaliera Universitaria di Verona

Il dottor Antonio Porcaro, dell'equipe del professor Walter Artibani, sarà a Cava nei giorni 30 novembre e 1º dicembre. Prenota la tua visita.

Clinica Ruggiero - Via Corradino Biagi, 18 - Cava de' Tirreni

Prenota la tua visita specialistica contattando il servizio accettazione della Clinica Ruggiero allo 089.468611 dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 20,30.

CASA DI CURA
 PRIVATA
Ruggiero
 ARTEMISIA H Srl

Curiosandocava

CURIOSANDOCAVA

A cura di Franco Bruno Vitolo



Fucilate Mamma Lucia!?

“Ma venne fuori all'improvviso una tal 'Mamma Lucia' che si diede follemente a perlustrare le colline, a grattar la terra come un cane da tartufi, a riempir le chiese di povere ossa senza riposo. Arrivò a mescolarci il governo italiano oltre al nostro governo, la burocrazia, il cerimoniale e le spedizioni in franchigia, quando era possibile dar loro un nome, di uno pugno d'ossa ben confezionato in pacchetti postali... Finirono col darle un mezzo treno di medaglie (invece di fucilarla)”. Parole dure e sferzanti, una voce controcorrente rispetto al treno di lodi e di medaglie,

nei confronti di un mito non solo cavese come Mamma Lucia, di cui ricorre quest'anno il 125° dalla nascita. Eppure parole vere, inserite in un libro, “Il Sud è strano” (Ed. Martello, 1965), da un nordista del Sud, Franco Escoffier, nato a Cava nel 1930 e presto emigrato al Nord.

L'attacco a Mamma Lucia era uno dei momenti culminanti di un articolo in cui si esaltava il rapporto stretto, anche memoriale, che esiste tra un soldato caduto e la terra che ne accoglie il corpo nel luogo della morte: un rapporto che lo ripaga idealmente della perdita precoce della vita. Sarà. Ma noi preferiamo coltivare l'idea di Mamma Lucia come madre universale e come foscoliana messaggera di pace e di amore. E ancora oggi la fucileremo volentieri, ma con proiettili di fiori e di baci.

Torna il Premio Mamma Lucia

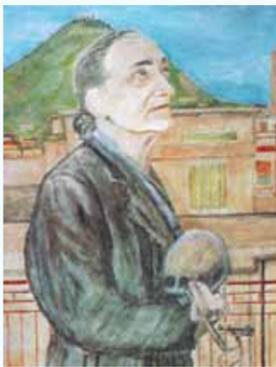
A proposito di Mamma Lucia, è con grande gioia che salutiamo il ritorno del Premio nel suo nome (e in quello della collaboratrice Carmela Matonti) dedicato alle Donne Coraggio, nato dieci anni fa per iniziativa di Antonio Armanente e con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale. Tre edizioni, poi il buco nero della “soffitta”, causa problemi economici o forse anche un calo di attenzione. Eppure ha visto in scena qui a Cava personaggi di assoluto rilievo, a cominciare dalle due attiviste pacifiste, una israeliana e l'altra palestinese, che lo inaugurarono abbracciandosi, per finire con Suor Rita Giarretta, salvatrice di tante prostitute schiave, l'attrice Lella Costa, la nostra Lolita D'Arienzo. La nuova edizione sarà curata da un poker di Associazioni cittadine: Caritas Diocesana, Eugenio Rossetto, Punto Pace Pax Christi Cava, VersoCava.

Per ora si stanno raccogliendo proposte, relative sia a figure femminili impegnate in operazioni sociali di solidarietà sia a donne dello spettacolo e dell'informazione promotrici di pace. Se avete qualche idea, comunicatela all'indirizzo mail caritasamalficava@libero.it entro il 10 dicembre p.v.



Nella foto, un'immagine dell'ultimo Premio Mamma Lucia, in cui sono state premiate Simona Torretta, volontaria in Iraq rapita dai guerriglieri, Manina Consiglio, fondatrice di scuole in Africa, e Lolita D'Arienzo, esempio di forza d'animo nella lotta contro la SLA che la paralizza.

Una strada per Mimì Apicella



A proposito di Mamma Lucia, il ritratto qui al lato, è stato eseguito, guarda un po', da Mimì Apicella, che, oltre ad essere solerte avvocato, intenso scrittore e poeta, appassionato politico, giornalista d'assalto e travolgente comunicatore televisivo, si dilettava anche di pittura.

Ed utilizzò proprio questo ritratto per la copertina di un suo bel libro su Mamma Lucia, da cui abbiamo tratto la notizia della richiesta di “fucilazione”, segnalata per la prima volta da Tommaso Avagliano proprio sul Castello. Anche per don Mimì c'è una ricorrenza in atto: il centenario della nascita, celebrato in comune su meritoria iniziativa del Gruppo Pistonieri “Scacciaventi”.

In quella occasione è stata riformulata la richiesta che da tempo circola nella Piazza da lui tanto amata e che tanto lo amò. Possibile che dopo quindici anni dalla morte non ci sia ancora una strada intitolata ad un personaggio così vitale della storia cittadina? Meditate, gente, meditate... ed intitolate...

In alto a destra Mimì Apicella (Da Porticando.it)



“Sognai 8 soldati che mi dissero: portaci dalle nostre mamme!”

Tommaso Avagliano

Avagliano - Da sei anni Lucia Pisapia in Apicella, la popolarissima Mamma Lucia, abita ancora da sola, nonostante le insistenze dei nipoti che la vorrebbero con loro, in una casa modesta, possiamo dire, in via Rosario Senatore a Cava de' Tirreni, dove è nata e vive da sempre. Ormai le forze sono un po' più scarse, non esce più da sola, Mamma Lucia. La vengono a prendere ogni tanto, la portano in giro, le fanno fare una passeggiata, la portano anche a rivedere la chiesetta di San Giacomo, che è un po' una spina nel cuore di Mamma Lucia, perché dopo il terremoto del 1980 è rimasta lesionata gravemente. Ci vogliono grosse somme per ripararla e per restituirla al culto. E' stato fatto un appello persino in Germania, dove ancora si ricordano di Mamma Lucia, e dalla Germania è arrivato anche un assegno tramite la curia di Cava (un assegno di Smila marchi), che dovrebbe servire per cominciare solamente i lavori, giacché la somma prevista è molto più grande. Mamma Lucia in questa chiesetta, dopo lo sbarco anglo-americano, raccolse le ossa di tanti soldati italiani e stranieri: tedeschi, americani... che si trovavano disperse per le campagne di tutta la provincia di Salerno.

Mamma Lucia - Ancora chiù luntane!

Ancora più lontano?

Eèèè... Campustrine, Foggia (?), Sant'Arsenio, Teggiano... Aspettate, come si chiama...? Anche nell'Agro nocerino-sarnese, vero? Andavate la mattina presto, a piedi?

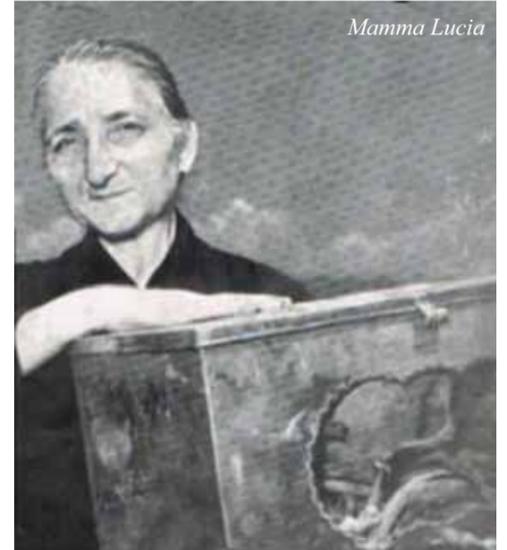
A piedi...

Andavate in montagna. Ma non c'era pericolo? C'erano le bombe inesplose...

'Nd' 'u mese 'i luglio, ce stevene 'nd'a l'elmetto chelli quatte, cinghe, sei bombe. Come si ije avesse purtate nu canestelle 'i fiche.

E che cosa ne facevate di queste bombe, le consegnavate?

'I vvulve cunsignà, ma sinò era i' a n'ata muntagne... Era fa' nu fuosse, era scene 'nd' 'u fuosse e c' 'i metteve tantu belle sistimate.



Mamma Lucia

mmiezz' 'a chiazza!'. Dincelle 'u sindache ca era veni ille andò mme, ccà, diciette ije. Si veneve 'ndò mme, allora ije 'u seguive. Ata dicere 'u sindache: Ha ritte Mamma Lucia, vuie stiveve frische e belle, c' 'a mugliera vosta 'nd' 'u liette, e niscune 'i vereve a chilli povere cristiane com'erano muorte, che morte erano fatte...

Così, dopo quei sedici morti ne prendeste altri ancora. E chille erane tante, po'....

Dopo Monte Castello, dove andaste?

Pigliamme chille 'i Polla, Santu Stefano, Sant'Arsenio, Campustrine...

Ma andavate in piedi o in treno, come andavate? A ppere, a cammenà.

(...)

Si teniveve renare, era meglie ca v' 'i ghiveve a ccuvà. Allora, c' 'u portafoglie apierte, dicette ije: “Belle 'i mamme, si tenite nu poco 'i i robba vecchie, dicette, ràteme na cusarella vecchie, na vesta vecchie...

Per metterci le ossa dentro...

Pe' ce mette l'osse, si no chille me vuttavene pe' l'aria. E chi v' 'u ddà, ccà, chille tante ca va 'u robbe! 'U rrobbe! 'U rrobbe. Eh, tante ricette ije, si ije lasce stu muorte mmiezz' a sti zingare, chille se mettene a pazzià c' 'u pere!

Ci davano a calci. A càvece vicine... Diciette ije, va' trova chi è stu povere figlie 'i mamme. E allora che faceste?

E allora faciette vicine a cheste: me passa, e cheste me passa, v' 'u ddiche annanza 'a luce 'i Ddio, si diche na bucie. Che me passa pe' 'nnant'all'uocchie? (Nun diche ca chiagneve, pe' nun fa' veré a loro, a chelli gente scieme, ca ije chiagneve...) Me passa na scrittura, tenite mente a me, cheste è gghiute a fini pure 'ncopp' 'u giornale. Cheste è 'a scritta ca diceva: lèvete 'a cammisa 'a sotto e miétece 'u muorte rinte.

E vi siete tolta la cammia?

Giesù, e allora? Giesù, diciette ije, nun me voglio fa' 'ngannà. Lèvete 'a cammina 'a sotto? E comme m' 'a leve? Diceve ije sola: comme m' 'a leve? Verite Dio quanto è grande! So' tutte permissione 'i Ddio, bell' 'i mamme! Anche voi che siete fino, non è forza vostra, è forza che v' 'a rà Dio. Allora, piglie ije, diciette Giesù, m' 'a ccuminciate a llassà. Ije mo', cu' tutte sti cciappe ca tenghe appuntate ccà, ije porte sempre 'i spingole appuntate, dicette ije: non vi vergognate, non vi vergognate... no, non vi scandalizzate ca ije m'aize 'a veste e me verite 'i cosce ra fore. M'aizate 'a veste, accussi, e me tiraje 'a cammisa: me tire 'a cammisa... e chi se po' scurdà, se ne venette sana sana 'a cammina, ra coppe, accussi. Quanne arrivaje vicine 'i piere... erano qualche treciente persune... te pienze ca quaccherune...? Treciente persune, e nun ve ricche 'a bucia, sapite come stevene llà? Stevene tutt'accussi (spalanca gli occhi). Come? C'imme fatte levà 'a cammisa ra sotto!... Pigliaje 'u muorte e ci 'u mettiette dinte.

Mamma Lucia

di Tommaso Avagliano

Tra i monti echeggiavano spari come di festa per noi fanciulli. Solo dopo abbiamo saputo ch'era la guerra, che giovani vite quei colpi falciavano a terra. Solo dopo abbiamo capito che non più nemici od amici morivano nostri fratelli. Nudi giacquero al suolo: ronnavano mosche, cantavano lontani uccelli. E venne pietosa una donna dal lieve passo di angelo a scavare tra i sassi a baciare quell'ossa a pregare in ginocchio l'Eterno. E fu madre a tutti i caduti di tutte le inutili guerre. Era un'umile donna, si chiamava Lucia.

Il Germoglio: un calendario "recitato", una Villa e una sede tutta nuova

Franco Bruno Vitolo

Mariuccia – Febbraio dal sorriso pieno che sfoggia una bella maschera da Carnevale di Venezia; Luigi - Marzo tutto pazzo e tutto ombrello in natura rifiorante; Michelina – Aprile gentile primaverile in mezzo ai fiori bianchi con corpino lilla e caramellina rossa; Cira rosa di Maggio vezzosa di bianco e di rosso; Valerio fiero e bello del grano di giugno; Massimo pinnato in canottiera e respiratore del mare di luglio; Stella d'agosto in sorriso blue marine; Gerardo nasorosso del vino di Settembre; Girolamo trionfante in tutta mimetica sulle foglie morte di Ottobre; Ciro – Dicembre babbonatizzato e incantato da ninnoli d'abete. E poi, la colorata e lunare Befana di Annalisa – Gennaio e dalla stregghetta halloweenata e divertita di Mamma Anna "altrochestrega".

Dieci ragazzi che mettono in gioco energia e fisicità, più l'assistente Annalisa Longobardi e la Presidente Anna Mauro, più un fotoregista artista come Franco D'Auria: ed ecco un calendario spiritoso, giocoso, meditato e colorato, socializzante e socializzato, emozionante ed emozionante.

È l'ultima invenzione de "Il Germoglio", l'Associazione Onlus fondata dodici anni fa da dieci famiglie, interessate a creare un cammino completo di vita per i loro figli diversamente abili, reduci dalla rieducazione dell'infanzia e dell'adolescenza ma senza strutture né prospettive per il futuro.

Nulla di meglio che far maturare abilità lavorative per produrre e mettere in circolazione opere di artigianato, dal cestino alla bomboniera, dal cesello in legno alla tessuto ricamato.

Nulla di meglio per attivare il cervello, per stare insieme, avere una collocazione sociale.

Nella foto di gruppo, in piedi abbracciati, l'assistente Annalisa Longobardi, la Presidente Anna Mauro e il fotoregista del calendario Franco D'Auria con un genitore e due volontari. In basso, Luigi-marzo in una immagine del calendario 2013 ed il "germoglio" Gerardo al tavolo di lavoro.



E questi dodici anni hanno cambiato la vita dei ragazzi, delle famiglie, creando una comunità che è maturata e cresciuta e rappresenta una stella polare nel territorio. Una stella che però ha bisogno di risplendere di luce



propria, dopo che per crescere ha avuto bisogno dell'aiuto dell'Amministrazione Comunale: due sedi ben circoscritte nelle ex Circostrizioni prima di Passiano e ora di San Pietro.

Dall'anno prossimo, però, vita nuova. Partiranno i lavori per la nuova sede, in una Villa tutta propria: Villa Cristina D'Amico, regalata dalla famiglia D'Amico, una delle tante famiglie benefattrici che, insieme con gli straordinari volontari collaboratori ed amici, innaffiano il Germoglio e fanno in modo che possa diventare un magnifico giardino.

La nuova sede, ampia e funzionale, non solo garantirà uno spazio più adatto e opportuno ma offrirà anche un'opportunità all'intera Città di Cava, con la possibilità di meeting e dello sviluppo di un turismo sociale. E il Germoglio sarà sempre più "famiglia di famiglie"....

Arch. Sammarco: l'Hotel Victoria era qui!

Ricordare nello scorso numero la presenza, circa un secolo fa, dell'Hotel di lusso Victoria (ex Villa Eva, oggi proprietà dei Padri Alfonsiani Redentoristi) nell'area oggi antistante la Chiesa di Sant'Alfonso. Ha suscitato stupore, consensi, curiosità ed anche rimpianti. Non siamo però stati del tutto precisi nel definire il sito dell'Albergo. E l'architetto Adalgisa Sammarco giustamente ce lo ha fatto notare. Mentre il corpo ed un'ala sono stati abbattuti, l'ala sinistra dell'Hotel (da lei nella foto indicata con l'indice destro) da cinque anni è stata recuperata, diven-



tando la vezzosa palazzina giallo vivo (alle sue spalle nella foto) che a chi sale appare per prima sulla destra della chiesa. L'arch. Sammarco lo sa bene, avendo lei stessa curato il recupero dello stabile, in cui non era rimasta alcuna traccia del passato.

"Spostamento", ringraziamo caldamente l'architetto Sammarco per l'intervento risolutore. E contestualmente rinnoviamo l'invito a chi di dovere a ricordare almeno con una targa una presenza nobile e luminosa della Cava nobile e luminosa di primo Novecento.

Giusy e Giò, due negozi per due

Giovanna Romano ha 21 anni, Giusy Miriam Della Monica ne ha uno di meno. Fresche dell'amicizia sbocciata fin dai tempi del Liceo Scientifico (e di un gruppo teatrale vincente), hanno deciso di concepire insieme le speranze di un'attività lavorativa e di partorirle nello stesso giorno, il primo dicembre prossimo. Inaugureranno contemporaneamente i due negozi dei loro sogni, collocati vicini vicini e nella stessa strada, quella storica via Balzico che per tutti una volta era l'amato "vicolo della neve", dove si vendeva il ghiaccio depositato nelle nevere di montagna. Ma questo ghiaccio, se fosse capitato tra le mani di Giusy e Giovanna, si sarebbe sciolto, tanto è il fuoco di energia che le anima in questa avventura.

Giovanna, sostenuta da Mamma Maria, trasferirà dalla via Montefusco il suo esercizio di deliziosi accessori di moda (collane, bracciali, orecchini & Co.), a lei stessa intitolato, dal nome benaugurante di "Le chicche di Giò". Giusy, che comunque non rinuncia ai suoi studi universitari, collaborando con Mamma Daniela aprirà un negozio di abbigliamento e profumeria, dal nome "sfiziomisterioso" di "Giuyù", tratto dalle iniziali del suo nome e dal vezzeggiativo del fratello. E non si faranno nemmeno concorrenza, ma si completeranno. Fresca la gioventù, chiare, fresche e dolci le speranze, nonostante tutto. E il primo gradino della scala è stato occupato. Ma la scalata è appena cominciata... e la cima non è lontanissima...



Pescheria Pianeta Mare

di Emilio Ferrigno & C.

Dal martedì al sabato: gastronomia e piatti pronti a base di pesce.

Venerdì, sabato e domenica Cuopperia.

Chiuso il lunedì

Via Balzico, 34 (vicolo della neve) - Cava de' Tirreni



Mini Market Trezza



Piccolo negozio... grande risparmio!

Via Sala, 21
Cava de' Tirreni
Tel.089.341277

Gli onori tributati a Carlo di Borbone sono stati un errore: Cava era "fedelissima" anche ai Savoia

Riceviamo e volentieri pubblichiamo l'intervento pronunciato dal sindaco Marco Galdi in occasione della visita di Carlo di Borbone a Cava. Il primo cittadino ci fa sapere che quel suo discorso chiarirebbe il senso dell'evento. Ci consenta di dubitarne. Restano in noi forti perplessità per quell'immagine dei portici imbandierati con i vessilli dei Borbone che ha fatto il giro d'Italia, per l'aver definito Cava "città fedelissima" a quella dinastia e per gli onori tributati allo stesso principe, quasi fosse un capo di Stato.

Una cosa è l'organizzazione di un convegno sul Risorgimento, al quale invitare e far intervenire, con i suoi argomenti, perché no, anche un esponente dei Borbone, tutt'altra cosa è una visita pseudo-ufficiale di un principe accolto dal sindaco con le seguenti parole: "La città di Cava de' Tirreni è onorata questa

sera di ricevere la visita di Carlo di Borbone, Duca di Castro, legittimo erede della famiglia borbonica napoletana che tanto lustro ha dato alla nostra terra, benessere, prosperità".

Ci chiediamo se gli stessi onori e la stessa accoglienza sarebbe stata riservata dall'amministrazione comunale anche ai discendenti diretti dei Savoia, ai quali pure Cava, in tempi assai più recenti, fu fortemente legata, come dimostrano il largo consenso dei cavesi alla monarchia nel referendum istituzionale del 1946 e l'elezione per lungo tempo di un sindaco monarchico (Eugenio Abbro) alla guida del nostro comune. Anche della dinastia dei Savoia, odiata dai neoborbonici, Cava fu "città fedelissima". Ce ne siamo dimenticati?

M.Av.

Trascrizione del

Saluto del Sindaco Marco Galdi a S.A.R. Carlo principe di Borbone

"La città di Cava de' Tirreni è onorata questa sera di ricevere la visita di Carlo di Borbone, Duca di Castro, legittimo erede della famiglia borbonica napoletana che tanto lustro ha dato alla nostra terra, benessere, prosperità. Come Sindaco di Cava de' Tirreni ho prestato in questa sala giuramento di fedeltà alla Costituzione Repubblicana e ne condivido profondamente i valori di eguaglianza e legalità che essa esprime. Tuttavia come uomo del sud ho una memoria profonda di ciò che è stata la presenza nel regno di Napoli della dinastia borbonica. Sono cresciuto nel mito e nella memoria di Carlo di Borbone, (comunemente chiamato Carlo III, ma tale fu nel Regno di Spagna, da noi era Carlo Re di Napoli), che introdusse nelle nostre terre industria, sviluppo, colture agricole, impostando un governo pubblico ispirato al benessere dei cittadini e coinvolgendo nel governo del Regno le migliori personalità che il popolo meridionale esprimeva.

Ormai da diversi anni è in atto una giusta revisione storica che ci ha consentito di riscoprire che cosa eravamo come Regno di Napoli, come Regno delle Due Sicilie. È vero che la storia la scrivono i vincitori, ma è pur vero che alcuni dati indiscutibili e oggi indiscussi ci dimostrano come il Regno di Napoli fosse tra le potenze industriali più potenti d'Europa, avesse una grandissima disponibilità economica che poi andò a sanare le casse della Casa Sabauda, a dimostrazione di come su tanti piani, da tanti punti di vista, quel governo illuminato avesse dato prosperità e sviluppo al Mezzogiorno d'Italia. Chissà, Altezza Reale, cosa sarebbe accaduto se la storia fosse andata diversamente. Ecco perché la storia che la Sua famiglia ha rappresentato per il Mezzogiorno d'Italia è una storia che ci riempie di orgoglio e che ci invita, come uomini del Sud, a non rassegnarci, a non pensare che la condizione di meridionali sia una condizione quasi voluta da Dio e dalla quale non ci si possa riscattare. Perché il Sud Italia è stata una grande Nazione e può tornare a esserlo. La nostra città, Altezza, ha un legame fortissimo con Napoli, con la storia di Napoli, a partire dall'impegno eroico che i cavesi nel 1460 misero per salvare il Regno di Aragona, di cui ancora oggi testimonianza imperitura e immacolata è la Pergamena Bianca che il Re Ferrante D'Aragona consegnò al mio predecessore, Onofrio Scannapieco: fu il segno di un attaccamento alla Corona che giustificò atti di eroismo e che cambiò la storia del Regno di Napoli e la storia di Cava de' Tirreni, o meglio, la storia della città De La Cava, perché da allora Cava, pur non sporcando di alcuna richiesta la Pergamena Bianca, riceveva dalla Corona di Aragona tanti privilegi che la resero città demaniale, esentata dalle tasse, e che la fecero prosperare come una in assoluto delle più ricche città del regno di Napoli. Dunque, il nostro legame con la storia, del Regno di Napoli e quindi col Regno delle Due Sicilie, che ne rappresenta la continuazione ideale, è un legame fortissimo, che giustifica fino in fondo l'attenzione, l'affetto, l'ammirazione, il consenso che Lei ha suscitato



Il sindaco Galdi

con questa visita a Cava de' Tirreni. Ma, vedete, dicevo prima che io sono, da Sindaco che ha giurato fedeltà alla Costituzione Repubblicana, legato ai suoi valori. Ma anche per questo non posso non ricordare gli esperimenti di eguaglianza, di legalità, di solidarietà che la Sua famiglia ha avviato nel Regno di Napoli. Lo penso spesso perché nella mia stanza di Sindaco lodo di sete di San Leucio alle pareti ed è, credete, un privilegio, se pensate che è lo stesso materiale che riveste la cosiddetta "camera ovale" del Presidente degli Stati Uniti e poche altre stanze importanti di potere. E lo rifletto perché a San Leucio, Ferdinando, suo antenato, sperimenta uno Statuto particolare nel quale per la prima volta si riconosce il diritto di voto alle donne, si introduce un principio di eguaglianza, si garantisce l'obbligo scolastico per tutti, insomma uno statuto e una costituzione molto prima che venisse emanato lo Statuto Albertino, che rappresenta il precedente storico della Costituzione italiana, con contenuti ancora più avanzati di quelli e non a caso – e qui un ulteriore legame con Cava de' Tirreni – a ispirare quello Statuto furono le precise indicazioni, gli studi di un uomo che a Cava ha vissuto e cioè di Gaetano Filangieri che con la sua scienza della legislazione tanto ispirò il buon governo del Regno delle Due Sicilie.

Anche qui che cosa sarebbe accaduto se quei tentativi di introdurre giustizia sociale, uguaglianza, parità uomo – donna, diritti sociali dei cittadini si fossero assicurati a tutto il regno e avessero rappresentato un modello per tutti i patrioti d'Italia? Purtroppo, Altezza, la storia è andata diversamente, ma a noi uomini e donne di Cava de' Tirreni resta l'orgoglio di essere appartenuti a questa storia, resta l'orgoglio di una fedeltà continua, ininterrotta, alla Casa d'Aragona prima, ai Viceré Asburgici, alla Casa di Borbone poi, al legame di fedeltà che oggi vogliamo esprimere facendoLe dono, a nome della città, di una copia impressa su lastra d'argento del dipinto di Clemente Tafuri in cui si rappresenta la consegna da parte di Ferrante D'Aragona della pergamena bianca al Sindaco della Cava, Onofrio Scannapieco.

È un piccolo pensiero che però ci auguriamo vorrà accettare come segno di un'antica fedeltà, come profondo legame di affetto e di simpatia, come segno di appartenenza alla storia Sua e della Sua famiglia. La sua visita a Cava de' Tirreni dice per noi tutto questo, ci richiama ai valori della nostra storia e della nostra tradizione, ci conferma l'importanza di fare memoria, sempre, di questa storia e di questa tradizione, per guardare avanti alla vita e al futuro di Cava de' Tirreni e della nostra Nazione. Grazie Altezza.

Leggo l'intestazione "A Sua Altezza Reale Principe Carlo Duca di Castro, legittimo erede della dinastia borbonica napoletana che portò il regno delle Due Sicilie ad altissimi livelli di civiltà e di benessere, la fidelissima città De La Cava, ancora memore degli antichi privilegi, riconoscente." 20 ottobre 2012.

Calzaturificio Ardito
Since 1926
Via G. Majori, 7 (a 500m uscita autostradale)
Cava de' Tirreni • Tel. 089.462642

Fabbrica calzature con punto vendita diretto al dettaglio

Gusti Mediterranei
Punto vendita in Via Tommaso Cuomo, 19 (adiacente al municipio) Cava de' Tirreni

Autentici Sapori della antica Mediterranea

Surgelati e prodotti tipici tutto l'anno

Stoccafisso e baccalà

TROPICANA
Il Gusto, la Qualità, la Passione

RISTO BAR PIZZERIA

Via E. Telamo, 29/31
Parco Beechwood
Cava de' Tirreni (SA)
Tel. 089464942

30€ al mese!
...per tenerti in forma, per tonificarti, per la tua salute, per il tuo benessere!

Vieni a scoprire i dettagli in palestra.

MaMa Point
enjoy fitness

Via G. Filangieri 114, Parco del Rovo
Cava de' Tirreni (SA) | 84013 | Tel. 089 349540
www.mamapoint.net | info@mamapoint.net
Seguici su FB: www.mamapoint.net/facebook



Una squadra nel cuore

A cura di Andrea De Caro

Cavese, strada ancora in salita



Andrea De Caro

E' durata 5 turni l'imballabilità in campionato della Pro Cavese del presidente Alessandro Di Marino. La squadra guidata da mister Mario Pietropinto (subentrato 7 partite fa a Di Maio, ndr) ha ceduto il passo prima alla corazzata Messina al Simonetta Lamberti e poi al Cosenza in trasferta. Due sconfitte giunte al termine di partite equilibrate che potevano riservare maggiore fortuna agli aquilotti. Due cadute, dopo l'arrivo del tecnico Pietropinto, che non hanno procurato grosse preoccupazioni all'interno dell'ambiente metelliano, conscio della forza e del valore degli avversari. Certo, riuscire a strappare qualche punto al Messina e/o al Cosenza e aumentare i risultati utili consecutivi sarebbe stato molto meglio, ma forse questo brusco ritorno coi piedi per terra può essere utile per ridimensionare le aspettative create attorno a questa squadra dopo gli iniziali 9 punti in 5 partite. Un buon bottino che aveva

spinto alcuni a guardare un po' troppo oltre in classifica, illudendoli che l'anatroccolo fosse diventato immediatamente "cigno". Invece ora, con 9 punti in 7 partite, la strada per raddrizzare la classifica appare molto più lunga. Del resto il Girone I della Serie D si sta dimostrando, come previsto, un raggruppamento ostico, con 3-4 formazioni oggettivamente superiori rispetto alle altre ed un nutrito gruppo di squadre di pari livello, tutte ben organizzate e per nulla sprovvedute. Tra quelle poche squadre ci sono sicuramente il Messina ed il Cosenza, ultimi avversari della Pro Cavese. Un uno-due, quindi, di particolare difficoltà per i ragazzi di mister Pietropinto che però possono subito riscattarsi visto che il calendario ora è in discesa. Dopo il Ragusa, infatti, sarà la volta del Nissa, Acireale e Noto. Le ultime 3 della classifica.

Di sicuro gli eventuali sviluppi societari con l'ingresso o meno di Manna potranno incidere non poco sul cammino della Pro Cavese. La squadra, in questo momento, ha grande bisogno di sostegno e di tranquillità, anche se non soprattutto economica, per riprendere subito la giusta rotta in campionato.

Una nuova laurea a 79 anni

Il cardiologo Giovanni Conti consegue la laurea in Medicina Veterinaria



Nella foto, in piedi, il prof. Conti durante la cerimonia della laurea

Riceviamo e volentieri pubblichiamo, di seguito, una lettera inviata in redazione da una delle collaboratrici del canile di Cava de' Tirreni, Rita Apicella (nella foto in basso).

"Il 23 Ottobre 2010 il professore Giovanni Conti si è laureato in Medicina Veterinaria con 110/110 e lode e menzione onorevole discutendo la tesi "Valutazione delle cellule T regolatorie in cani naturalmente infetti da Leishmania infantum" relatore il chiar.mo professore Paolo Ciaramella. Il professore Conti che per circa un quarantennio ha insegnato Semeiotica e Metodologia Medica nelle Università prima Federico II e, quindi, SUN ha così aggiunto un nuovo prestigioso traguardo ai tanti da lui conseguiti. Dopo la proclamazione dei nuovi dottori la Commissione ha voluto rendere onore al neodottore. Il presidente prof. Giuseppe Paino, ordinario di Anatomia, dopo aver invitato l'uditorio a sedersi ed a fare silenzio, si alzato in piedi seguito da tutti gli altri membri della

commissione e, togliendosi il tocco dal capo, ha detto testualmente "mi tolgo il cappello dinanzi all'uomo". Ha, quindi, continuato sottolineando che, studente tra gli studenti, il prof. Conti ha seguito i corsi regolarmente senza trarre alcun vantaggio dalla sua posizione costituendo un esempio per i più giovani. Il prof. Paino ha quindi concluso il suo discorso invitando i giovani neolaureati a seguirne l'esempio, ricordando che

il sapere non conosce limiti di età ed augurando al prof. Conti una vita ancora piena di soddisfazioni. Dopo questo intervento il Prof. Francesco Lamagna, ordinario di Clinica Chirurgica e poeta, ha letto una poesia appositamente scritta per l'occasione.

Al termine della seduta il pubblico tutto si è alzato in piedi in un lungo applauso. Il prof. Conti, visibilmente commosso, ha abbracciato e stretto la mano a tutti i commissari. Io, che conosco il prof. Conti da molti anni e che ho sempre apprezzato la sua cultura, la sua professionalità, la sua signorilità, la sua onestà, il suo amore per i più deboli ed in particolare per gli animali e la sua grande modestia, qualità difficile da trovare negli uomini, ho voluto scrivere poche righe su questa bella giornata affinché l'avvenimento sia portato a conoscenza della cittadinanza tutta.

Rita Apicella".



Personaggi cavesi nello sport

A cura di Nunzio Siani

Una vita in "giacchetta nera"

A quasi 70 anni la passione di arbitrare di Nicola Apicella non è andata ancora in pensione



Nunzio Siani

La borsa con gli indumenti del mestiere ce l'ha sempre pronta. Maglietta e pantaloncino, lavati e stirati di tutto punto dalla moglie Eva, compagna di vita da quarant'anni, sono quasi una seconda pelle. Nicola Apicella, ancora oggi, a 69 anni suonati, la passione dell'arbitraggio la coltiva con entusiasmo e dedizione. Incontrarlo è semplice: basta girare per i campi di calcio della città. Gare amatoriali, tornei frazionali, raduni giovanili: ovunque rotoli un pallone, lui c'è. La stessa Cavese, per i test amichevoli del giovedì, spesso si avvale della sua preziosa collaborazione. Basta uno squillo sul telefono e Nicola arriva, con il suo completo di colore nero, con il colletto della maglia e il risvolto delle calze di colore bianco. Come quelli di un tempo.

Un direttore di gara che a volte diventa anche un educatore, come avviene durante il torneo internazionale, che da 23 anni organizza il suo amico Giovanni Bisogno o ai campionati FEPAS (Federazione Europea per la Promozione di Attività Sportive e Sociali) che si tengono a Montecatini. Capita spesso di vederlo colloquiare con i ragazzini durante le partite. Un fischio per fermare il gioco e poi lunghi minuti di colloquio, per spiegare la decisione prese; illustrare il regolamento; invitare tutti, calciatori e tecnici, a rispettare gli avversari e i valori dello sport.

Una lezione di vita, più che una semplice direzione di gara, quella di Nicola Apicella, nato a Passiano, uno dei più antichi villaggi della città, e cresciuto a pane e pallone. Un attrezzo sempre presente, a casa e in officina a Salerno, dove a soli 14 anni ha iniziato a imparare quello che sarebbe poi diventato il suo mestiere.

Eppure a cavallo della maggiore età, ha sognato di fare altro. Entrato in Marina Militare, Nicola ha immaginato una vita fatta di avventurosi viaggi e orizzonti sempre nuovi. Napoli, Siracusa, Taranto i porti frequentati. Altair, Aquila, Etna e Salmone, i nomi delle navi sulle quali ha prestato servizio. Ore e ore di esercitazioni, tra onde gigantesche di mari in burrasca; un corso da radarista superato in modo brillante ("Arrivai quarto su 125 partecipanti" ci racconta e ancora gli brillano gli occhi) e un destino che sembrava già delineato. Poi la retromarcia dei suoi superiori. Improvvisa e dolorosa. "Era il 1964 e lo scafo italiano Etna, al quale ero stato destinato, - ricorda con rammarico - avrebbe



Foto di Luigi Gasia

Nicola Apicella

rappresentato l'Italia ai Giochi Olimpici del Giappone, ma a dieci giorni dalla partenza mi venne comunicato che non avrei fatto parte della spedizione. Al mio posto fu inviato un altro radarista. Un raccomandato, definiamolo così. Ci rimasi malissimo".

A lenire quei robusti dolori, è stato proprio il calcio. Un mondo osservato da tutte le angolazioni. Nicola Apicella, oggi padre di tre figli (Giuseppe, Vincenzo e Anna) e nonno felice, già a soli 17 anni era calciatore, dirigente e arbitro. Tutto insieme. Un caso forse unico che raro.

Sul campo ha "battagliato" con le maglie delle Speranze Cavese del mitico Pupainiello (al secolo Antonio Desiderio), del Casalbuono, formazione di Sala Consilina, del Marina di Vietri e delle Speranze Angresi; da dirigente si è dedicato alla cura dei piccoli allievi degli Aquilotti Passiano ("Ancora ho le foto di quel periodo con i vari Vincenzo Olivieri, Alfredo Nobile, Gerardo Sorrentino") e poi della Rinascita Cava 2000; da arbitro è stato associato alla sezione cavese del Centro Sportivo Italiano. "Oggi mi è rimasta la passione di arbitrare - ribadisce con il solito coinvolgente entusiasmo - e continuo nonostante l'operazione all'anca a cui mi sono sottoposto nel 1995.

Mi tengo in forma coltivando un po' di terra e per ora l'allenamento funziona. A chi mi chiede quando smetterò, rispondo sempre allo stesso modo: quando non avrò più la forza e la voglia farlo. Per ora, però, mi diverto troppo". Il triplice fischio, insomma, è ancora lontano.

Pasticceria La Dolce Vita

di Valtucci & Senatore

Panettone artigianale, calzoncelli al castagnaccio e tutte le specialità natalizie



Via Filangieri, 125 Cava de' Tirreni - 089.344062

Benigno Marmi
Graniti, marmi e pietre colorate
Via XXV Luglio, 162
Cava de' Tirreni Tel. 089.461451
CAMINETTA MONTEGRAPPA OKITE

Siddharta Club
La palestra dei campioni
CLUB FITNESS CENTER
Via XXV Luglio, 58
Cava de' Tirreni

Emy Gioielli
di Emiliana Kristle Ferrara
Via A. Balzico, 66 - Cava
Tel. 089.443115

Crescenzo Automobili
di Mario Crescenzo
• Carrozzeria
• Vendita Auto
Nuove e usate plurimarche
Tel./fax 081.514.53.18
Via Nazionale, 951 Nocera Superiore

Anter
Via A. Gramsci, 2/10
Cava de' Tirreni
Tel. 089.444389
Vestire è piacersi!

Traslochi Di Donato
Via Gino Palumbo, 35
adiacente piscina comunale
Cava de' Tirreni
Tel. 089.463630
Noleggio Piattaforme aeree

Bar Pasticceria IDEAL
Venite a provare la zepola, nostra grande specialità!
Via Della Libertà Roccapiemonte
Tel. 081.932705

AGRICAMP s.r.l.
Sementi
Distributore: Sa/Nord
Seminis
Via Solimena, 66
Nocera Inf.
Tel. 081.929249
www.agricamp.it

Oibbò... il gelato di Tarcisio!
Via A. Sorrentino, 11
Cava de' Tirreni

Cremeria Marconi
Viale Marconi, 50 Cava de' Tirreni
Tel. 089.464906
Consegna a domicilio

te.ri.
www.terisrl.com
089 44 24 80
345 62 26 153
facebook
Via Gino Palumbo, 19
Cava de' Tirreni
medicina fisica e riabilitazione

Non comprate cani... adottateli!

CavaNotizie.it ha deciso di dedicare, sul proprio sito internet, una pagina ai cani del canile di Cava dei Tirreni, per dare loro visibilità, affinché tutti abbiano la possibilità di essere visti e di essere adottati. Gli animali hanno tutti trascorsi da dimenticare: storie di abbandoni, di violenze, di crudeltà, eppure sono pronti a riporre la loro fiducia nell'uomo. **Adottateli!** Date loro il calore di una famiglia. Per una carezza, un gesto affettuoso, questi esseri forti, coraggiosi e fedeli vi ricambieranno con il loro amore incondizionato.

Invitiamo tutti ad andare al canile e a guardarli negli occhi... ve ne innamorerete. Date la possibilità anche ai cani anziani, ai cani malati di vivere dignitosamente quel che resta della loro vita... adottate con il cuore!

Il canile di Cava è in via Monticelli a Santa Lucia, alle spalle del deposito CSTP.



Lettere: "Salvate la fontana dei delfini"

Gentile Direttore Avagliano, mi chiamo Erminia Mattei e sono nata a Cava de' Tirreni, il 15 dicembre 1952; come Lei ben sa il Cavese che vive lontano vive di nostalgia. Cava è sempre rimasta nei miei ricordi di bambina degli anni cinquanta una cittadina curata con una villa comunale piena di fiori ed il laghetto con i cigni. Leggo tutti i giorni la sua rivista CavaNotizie.it e sono al corrente di tutto quello che succede nella mia città natale, e per questo la ringrazio. Mi collego anche con la webcam situata nella piazza centrale, ed è un vero squallore, la fontana dei delfini è sempre spenta; l'acqua che ristagna ha un colore verde marcio e nelle aiuole non ci sono fiori, ma che brutta immagine! Oggi, 22 novembre e la webcam mi trasmette la

costruzione di un albero di Natale bellissimo... ma vicino ad un fontana trascurata; capisco che al Comune hanno cose più importanti a cui pensare, che a un ciclamino piantato intorno alla fontana... ma faccio appello a tutti i cavesi, specialmente ai giovani di tutte le scuole di ogni ordine e grado: datevi da fare, formate un comitato - Adottiamo un monumento "la fontana dei delfini. Quello che si vede dalla webcam e un bruttissimo biglietto da visita; spero con questa mia segnalazione di sensibilizzare i cavesi, la fontana dei delfini è uno dei simboli della nostra città. Ringraziando la salute e le invio i migliori auguri di Buon Natale a Lei a tutta la sua redazione e a tutti, ma proprio tutti, i cavesi.

Erminia Mattei

Hotel Ristorante
La Lucertola

Vietri sul Mare - Via C. Colombo, 29
Tel 089.210255 - www.hotellalucertola.it



Inkjet & Toner
Rigeneration di Luca Laudato

Con la rigenerazione di cartucce inkjet e laser risparmi fino al **60%**



Via E. Di Marino, 24 - Cava de' Tirreni
Tel.: 089.46.89.275 - Cell.: 340.29.29.936

Digea Olive ingrosso e dettaglio di G. Di Gennaro s.a.s.
Olive da tavola a partire da 1,00 € al kg



Via Papa Giovanni XXIII presso il mercato coperto Cava de' Tirreni
Tel. 392.54.65.170



Da una vecchia generazione di costruttori di cofani funebri con serietà, cortesia e professionalità

ONORANZE FUNEBRI
AUFIERO
Alessandro & PierLuigi



Cell. 368/78.06.092

Servizi Economici e di Lusso
SERVIZIO FUNEBRE A PARTIRE DA

Euro 1.000
(un milione e novecento delle vecchie lire)
TARIFFA COMUNALE

Tel. 089/34.92.29

CAVA DE' TIRRENI - VIA G. FILANGIERI, 5



A Cava de' Tirreni si produce ottimo miele biologico Alla scoperta della Bottega delle Api

Con lo scopo di valorizzare le aziende cavese in questo numero visitiamo "La Bottega delle Api" gestita dalla signora Angela Ronca che si occupa di produzione di miele biologico. **L'azienda è sita in località San Giuseppe al Pozzo di Cava de' Tirreni**, alle spalle della chiesa. Questa intervista realizzata con la proprietaria, la signora Angela ci consentirà di saperne di più su questo prodotto che sin da tempi antichi apprezzato sulle nostre tavole e a riconoscerne le caratteristiche.

Da quanti anni fate apicoltura? La nostra azienda è nata 18 anni fa, ma molti anni prima in famiglia già si disponeva di qualche alveare e il miele si produceva a livello amatoriale, per uso personale.



Come fanno le api a produrre il miele? Il miele è il prodotto alimentare che le api domestiche ricavano o dal nettare dei fiori o da secrezioni di liquidi zuccherini di origine vegetale, secondo l'origine viene definito Miele di nettare o Miele di melata.

Le api bottinatrici raccolgono queste sostanze e le accumulano nell'ingluvie, o borsa melaria; Tornate al favo, le bottinatrici passano il carico alle operaie e il nettare viene trasferito da un ape all'altra. A ogni passaggio è arricchito con le secrezioni della bocca, ricche di enzimi. Le operaie depongono la goccia in una cella e, agitando le ali, fanno evaporare l'acqua in eccesso.

Quando il contenuto di acqua ha raggiunto valori in equilibrio con l'umidità dell'aria all'interno dell'alveare (tra il 16 e 18%), il miele viene considerato "maturo" e le api lo sigillano nelle cellette con un opercolo di cera che lo isola dall'ambiente.

E' meglio usare il miele o lo zucchero?

Utilizzare il miele al posto dello zucchero presenta senza dubbio numerosi vantaggi, primo fra tutti l'apporto all'organismo di energia subito disponibile, sotto forma di glucosio e fruttosio. Questi sono zuccheri semplici non richiedono alcun processo digestivo. Inoltre il fruttosio ha proprietà emollienti utili per la gola, lo stomaco e l'intestino. Il miele è indispensabile inoltre per lo smaltimento delle sostanze tossiche e nocive che si accumulano nel fegato. Di grande importanza sono anche le sue proprietà antibatteriche, grazie alle quali il miele viene utilizzato da secoli a fini terapeutici. Ricordate che il miele è un alimento che dovrebbe essere sempre sulla nostra tavola, soprattutto a colazione e a merenda e non deve essere usato saltuariamente solo quando si hanno problemi di salute, poiché non è una medicina.

Il miele fa ingrassare? Il miele è un alimento calorico (320kcal ogni 100 g.), quindi chi è a dieta deve fare attenzione alla quantità che ne utilizza. Il vantaggio del miele sta però nel suo elevato potere dolcificante, dovuto all'alto contenuto di fruttosio, il quale permette di zuccherare un alimento usando meno calorie rispetto a quelle che si utilizzerebbero dolcificando con lo zucchero.

E' vero che il miele cristallizzato è quello a cui è stato aggiunto dello zucchero?

Alcuni tipi di miele devono necessariamente cristallizzare per via del rapporto glucosio-fruttosio. Il miele quando cristallizza dimostra che è un alimento vivo, ovvero, che ha mantenuto le proprietà nutrizionali integre. Un miele cristallizzato è una garanzia per il consumatore, significa che non ha perso i suoi enzimi a seguito della pastorizzazione. Gli unici mieli che rimangono liquidi naturalmente per molto tempo, fino a due anni dalla raccolta, sono il miele di acacia, di castagno e di melata, poiché sono ricchi di fruttosio.

Dal momento della produzione quando avviene la cristallizzazione?

Dopo due tre mesi con l'abbassarsi della temperatura; ma basta metterlo a bagnomaria per riaverlo liquido.



Quando scade il miele?

Il miele non scade mai. La scadenza che viene inserita in etichetta ne indica la miglior fragranza e integre le proprietà organolettiche se mantenuto nelle condizioni ideali.

Però il miele può invecchiare velocemente sotto fonti di calore e se è a contatto con la luce diretta. In quel caso il miele avrà un sapore di cotto, come nel caso dei mieli pastorizzati, il miele risulta ancora commestibile ma ha perso tutte le sue qualità che lo rendono così speciale.

Che differenza c'è tra miele bio e non bio?

La differenza è soprattutto che il miele per essere biologico deve essere prodotto, secondo un controllo di un ente biologico che garantisce la provenienza etnica, e l'uso di metodi naturali per combattere le malattie delle api, quindi il miele biologico della Bottega delle Api è garantito ed è completamente naturale in tutti i suoi processi.

Come fa l'apicoltore a ottenere mieli differenti?

Mieli diversi derivano da fioriture diverse. Le fioriture principali avvengono in periodi diversi. In condizioni ottimali produciamo 9 qualità di miele: ciliegio, erica, acacia, arancio, castagno, millefiori, eucalipto, melata, sulla e corbezzolo. Il ciliegio, l'acacia, il castagno e la melata lo produciamo a Cava a Diecimare poi a Sant'Angelo, Badia e Croce. Per gli altri tipi di mieli facciamo il cosiddetto "nomadismo"; Infatti di notte, quando le api sono tutte nelle arnie, le spostiamo su una postazione diversa per sfruttare la fioritura in atto che dura solitamente 25 giorni. Facciamo anche 300km per portare le nostre api a bottinare fiori speciali. Il nostro lavoro non è nulla se pensate che, per produrre un 1 kg di miele, una singola ape, vola per circa 150.000 chilometri, quasi quattro volte il giro della Terra. Per produrre un chilo di miele sono necessari quasi 60.000 voli d'andata e ritorno dall'arnia ai fiori.

Come si possono tenere lontane le api durante un pranzo all'aperto? Le api non sono mai attratte dal cibo, lo sono invece le vespe che si riconoscono facilmente per il volo a scatti e il corsetto sottile.

Cosa si deve fare in caso di puntura? In caso di puntura bisogna innanzitutto togliere il pungiglione, che altrimenti continua a emettere veleno, e raffreddare la parte colpita. In caso di allergia con manifestazioni di difficoltà respiratorie è necessario consultare il medico.

E' vero che l'ape quando punge muore? E' vero, ma solo quando punge i mammiferi e gli uccelli. Infatti il pungiglione, provvisto di uncini, rimane impigliato nella pelle. L'ape nell'allontanarsi si strappa l'addome e muore.

Tutte le api pungono? Solo le femmine, i maschi non dispongono di pungiglione.

Quali sono i vostri canali di distribuzione? Il 50% con vendita diretta, 30% all'estero soprattutto Russia, Australia e America e il restante ai negozi.

E' possibile acquistare il miele direttamente presso la vostra sede?

Certo, ci trovate preferibilmente dalla mattina dalle 9,00 alle 12,30. Invitiamo, infine, le scolaresche a farci visita presso la nostra fattoria didattica..

La Bottega delle Api
Via B. Lamberti, 1/A - Cava de' Tirreni (Sa)

Tel. 089.46.89.377 -
Cell. 339.4237256 - 333.3357371

www.bottegedelleapi.com

MIKI
HI-FI CAR STEREO

BOSE CENTER

SOLUZIONI COMMERCIALI COMPLETE - INTRATTENIMENTO DOMESTICO

Cava de' Tirreni - Tel. 089.345574

Carrozzeria della Corte

BANCO DI RISCONTRO - VERNICIATURA A FORNO
GARANZIA DI UN ANNO SU TUTTE LE RIPARAZIONI
GESTIONE DIRETTA DEI SINISTRI

Via G. Cesaro, 3 - Cava de' Tirreni (SA)

Tel. 089 461953 - 339 8808977 - e-mail: dellacorte_giuseppe@alice.it

www.carrozzeriadellacorte.it

www.carrozzeriadellacorte.it

www.carrozzeriadellacorte.it